ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII - Num. 298
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
22 - 23 Dicembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 51-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (dir. fino ad esaurim. L. 1000) - Echi cron. L. 250 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Finanz. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50%
Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 6240, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

MENTRE PELLA PREPARA IL RIMPASTO

De Gasperi chiarisce la posizione della D. C.

Le dichiarazioni del segretario del partito di maggioranza alla Direzione democristiana nella riunione di stamane - Einaudi riceve al Quirinale per la presentazione degli auguri le rappresentanze del Parlamento, il Presidente del Consiglio e i membri del Governo

Roma, martedì sera.

Stamane alle 9 i presidenti delle due Camere, con i rispettivi uffici di presidenza del Senato e della Camera, sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica, al Quirinale, per la formulazione degli auguri.

Alle nove e un quarto il Presidente del Consiglio on. Pella, con tutti i ministri e sottosegretari, ha portato al Capo dello Stato gli auguri del Governo e del popolo italiano. L'incontro fra Luigi Einaudi e i membri del Governo è stato improntato alla più grande cordialità, come del resto quello con i presidenti delle assemblee legislative e quelli con le alte cariche dello Stato, che sono seguiti secondo l'ordine di precedenza. Domani, poi, il Presidente della Repubblica riceve i rappresentanti del Corpo diplomatico e successivamente, nel corso della stessa giornata, si recherà a Montecitorio e a Palazzo Madama a ricambiare le visite di rito.

La riunione della Direzione democristiana, iniziatasi stamane a Palazzo del Gesù sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, ha dato praticamente l'avvio a quel processo di chiarificazione del governo Pella che si dovrebbe effettuare, secondo gli intendimenti dello stesso Presidente del Consiglio, prima della ripresa parlamentare. Della Direzione democristiana fanno parte due ministri, Fanfani e Taviani, entrambi della corrente di iniziativa Democratica.

Secondo taluna voci il ministro dell'Interno, on. Fanfani, avrebbe appreso soltanto domenica mattina, a Napoli, la presa di posizione di Pella sulla «tonificazione» del Governo. Egli che pure era al corrente della situazione di disagio che si era andata determinando, sarebbe rimasto sorpreso dalla decisa messa a punto; e di questa sorpresa Fanfani ha parlato ieri nel colloquio da lui avuto con il Presidente Pella. Ciò ha dato luogo ad un approfondito scambio di idee, dopo il quale Fanfani avrebbe deciso di sviluppare un'azione mediatrice.

All'inizio della riunione d. c. il segretario del partito on. De Gasperi ha ininterrottamente spiegato la portata e il significato dell'espressione «governo amico» da lui usata nei riguardi di Pella: in effetti l'attuale governo non può considerarsi diretta emanazione della d. c., anche se i suoi membri, nella quasi totalità, fanno parte del partito democristiano. Tuttavia De Gasperi avrebbe riconosciuto che l'attuale formula ministeriale è la sola che possa essere espressa dallo schieramento parlamentare. Una formazione diversa renderebbe estremamente precaria la vita del governo, in quanto la d. c. non vede, in questo momento, alleanze possibili nè con la destra nè tanto meno con la sinistra. Lo stesso può dirsi per il quadripartito anche in considerazione dell'atteggiamento dei tre minori.

L'ex presidente del Consiglio avrebbe poi tracciato alcune indicazioni sulla futura attività politica; innanzitutto nessuna rinuncia alla lotta contro il comunismo, ma anche intensificazione della lotta contro le forze totalitarie: «Nessuno deve credere — ha ribadito De Gasperi — che in Italia sia possibile un nuovo 1922, un nuovo Fascismo».

L'unità democratica dei cattolici italiani è alla base dell'equilibrio politico in Italia e quindi la d. c. deve rafforzarsi eliminando una lotta troppo accesa delle tendenze nel suo seno. Non si deve contribuire in alcun modo — ha ancora detto De Gasperi — ad alimentare la speranza comunista nel Consiglio dei Ministri che appunto per questo è stato ritardato di un giorno e si riunirà nel pomeriggio di domani al Viminale. Dato lo spirito che sembra animare la d. c. e di cui De Gasperi si è fatto interprete, si prevede che Pella possa operare quel rimpasto che ha in animo di fare senza attendere il Consiglio nazionale democristiano che si riunisce il 17 gennaio.

I due ministri extra-parlamentari Bresciani-Turroni, titolare del Commercio con l'Estero, e Panetti, delle Telecomunicazioni, hanno da tempo pregato Pella di essere esonerati. Il Ministro del Tesoro Gava, quello delle Finanze Vanoni e il ministro dell'Istruzione Segni hanno chiesto già da tempo a Pella di essere sostituiti per le loro condizioni di salute. Pella d'altra parte intenderebbe liberarsi del peso degli Esteri. Un accordo avrebbe già raggiunto con Piccioni al quale ha offerto tale dicastero, l'on. Piccioni accetta di rientrare nel Governo, ma preferirebbe ritornare alla Giustizia.

Tutti gli istituti democratici che garantiscono la possibilità di conciliare gl'interessi e gl'ideali e di evitare le forme di lotta diretta. Infine lo sforzo della lotta contro la disoccupazione e la miseria deve essere intensificato e tutte le risorse del Paese dovranno essere impiegate a questo fine: «La crisi politica di cui l'Italia soffre oggi le conseguenze è anche per tanta parte una crisi sociale».

I lavori della direzione si concluderanno probabilmente nella serata e i suoi risultati saranno esaminati nel Consiglio dei Ministri che appunto per questo è stato ritardato di un giorno e si riunirà nel pomeriggio di domani al Viminale. Dato lo spirito che sembra animare la d. c. e di cui De Gasperi si è fatto interprete, si prevede che Pella possa operare quel rimpasto che ha in animo di fare senza attendere il Consiglio nazionale democristiano che si riunisce il 17 gennaio.

I due ministri extra-parlamentari Bresciani-Turroni, titolare del Commercio con l'Estero, e Panetti, delle Telecomunicazioni, hanno da tempo pregato Pella di essere esonerati. Il Ministro del Tesoro Gava, quello delle Finanze Vanoni e il ministro dell'Istruzione Segni hanno chiesto già da tempo a Pella di essere sostituiti per le loro condizioni di salute. Pella d'altra parte intenderebbe liberarsi del peso degli Esteri. Un accordo avrebbe già raggiunto con Piccioni al quale ha offerto tale dicastero, l'on. Piccioni accetta di rientrare nel Governo, ma preferirebbe ritornare alla Giustizia.

Bohlen al Cremlino per il «pool» atomico

Charles Bohlen, ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca

L'ambasciatore americano recherà a Molotov, in risposta alla nota russa di ieri, le proposte di Washington sulla data e la sede dei negoziati - Si prevede una prima fase di trattative segrete attraverso i canali diplomatici; poi, forse, discussioni all'ONU

STOCCOLMA, martedì sera.

Il dialogo russo-americano sull'impiego pacifico dell'energia atomica è ormai iniziato. Nella lunga nota, inoltrata ieri al governo di Washington, il Cremlino ha accettato in linea di principio di avviare conversazioni riservate con gli Stati Uniti per discutere la proposta Eisenhower di «pool» atomico internazionale. Appena ricevuta la nota sovietica, la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato hanno inviato istruzioni all'ambasciatore Bohlen, affinchè questi faccia presenti a Molotov i suggerimenti americani circa la sede, la data e le modalità dei primi incontri segreti.

Si ritiene che il passo di Bohlen debba essere imminente, ma non si sa nulla di quello che l'ambiente diplomatico dirà al Cremlino. E' opinione diffusa che il Dipartimento di Stato proporrà, come sede dei negoziati, la Commissione dell'ONU per il disarmo; però è assai probabile che i negoziati — alle Nazioni Unite o altrove — siano preceduti da una fase di sondaggi diplomatici, di cui sarebbero protagonisti l'ambasciatore americano a Mosca e quello sovietico a Washington.

La Commissione del disarmo non sarebbe una sede diandata: tra l'altro, l'Assemblea generale aveva raccomandato di recente che la Commissione si riunisca in comitato ristretto per studiare i problemi del disarmo, sedendo a porte chiuse e senza alcun obbligo di diramare comunicati, fino a quando non venga raggiunto qualche risultato concreto. Inoltre la Commissione dell'ONU comprenderebbe la partecipazione al colloqui di altre Nazioni interessate, come la Gran Bretagna, il Canada, la Francia, il Belgio.

Non si esclude, però, che l'URSS non gradisca di impegnarsi in conversazioni confidenziali in un organismo dell'ONU per quanto nella nota sovietica di ieri non vi sia nulla nè pro nè contro; qualora Mosca preferisca negoziare attraverso i canali diplomatici consueti, Washington accetterebbe e terrebbe al corrente dei risultati dei contatti preliminari i suoi grandi alleati.

Quali risultati avranno i contatti russo-americani? E' troppo presto per dirlo. La divergenza fra i due governi restano notevoli; però, si fa notare a Washington, per la prima volta Mosca ha manifestato chiaramente il desiderio di discutere con gli americani i modi per risolvere il problema atomico.

D'altra parte l'Unione Sovietica continua a considerare come il problema numero uno l'interdizione delle armi atomiche, e rimprovera al presidente Eisenhower di non tenere conto di questa esigenza. Poichè, tuttavia, nella loro nota di ieri i sovietici non sembrano fare di quel punto un elemento pregiudiziale per la loro adesione ai negoziati, esiste fra le due grandi potenze una buona piattaforma per far iniziare proficui contatti fra i diplomatici e gli esperti delle due parti.

Nella sua dichiarazione di ieri sera, forse per mettere in guardia contro eccessivi entusiasmi, Foster Dulles ha messo l'accento su quel punto di persistente divergenza fra russi e americani, dicendo: «Nella sua risposta, Mosca critica la proposta del Presidente, affermando che essa non elimina la minaccia delle armi atomiche... A quanto pare, l'Unione Sovietica non ha compreso lo spirito della proposta del Presidente, e cioè che essa mira a trovare una nuova base che permetta di iniziare fattivi negoziati».

Tuttavia lo stesso Segretario di Stato conclude con parole di ottimismo e di speranza, in quanto afferma: «Il Presidente si è sforzato di trovare un modo che permetta di dedicare il miracoloso genio inventivo dell'uomo non alla sua distruzione, ma alla sua vita. Nella sua risposta l'Unione Sovietica si è dichiarata pronta a partecipare a trattative confidenziali o diplomatiche, aventi per oggetto la proposta del Presidente. Ciò ci permette di bene sperare».

Georgi Zarubin, ambasciatore di Mosca negli Stati Uniti

INUTILE RIUNIONE DEI CAPIGRUPPO PRESSO LANIEL

I partiti francesi cercano il «candidato di tutti»: Auriol?

L'undicesimo scrutinio sarà rinviato nella speranza di un accordo preventivo

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

E' venuta finalmente l'ora di Vincent Auriol o di un altro «arbitro»? I capi dei gruppi parlamentari si sono riuniti stamane nello studio del presidente del Congresso, André Le Troquer, e Joseph Laniel, dal canto suo, ha convocato i capi dei gruppi parlamentari che lo sostengono a favore della sua candidatura a presidente del Consiglio. Lo scopo di queste riunioni era di cercare un nuovo candidato sul quale tutti siano d'accordo, in modo da dare all'elezione del Presidente della Repubblica l'aspetto di una manifestazione di unione nazionale.

Ognuno ha capito ormai che bisogna uscire ad ogni costo, e rapidamente, da una situazione che nuoce assai al prestigio della Francia. Prima della guerra il Presidente della Repubblica veniva eletto quasi sempre al primo scrutinio o al massimo al secondo, dopo una riunione dei capi dei gruppi parlamentari per la scelta del candidato; si ritorna oggi a quel metodo che aveva dato buoni risultati. Ma ci si ritorna soltanto dopo dieci scrutini inutili: quanto tempo perso!

Laniel e Naegelen, i due principali candidati in lizza anche ieri sera, hanno capito ormai che non possono insistere senza dare alla Francia ed al mondo spettacolo di una cattiveria ridicola. Un giornalista francese diceva ieri nei corridoi di Versailles: «Non si entra all'Eliseo dopo dieci scrutinii negativi e con una leggerissima maggioranza». E' quindi chiaro che se uno o l'altro dei candidati trionfasse della stanchezza del Congresso e ottenesse, finalmente ed a malapena i 451-450 voti fatidici, non avrebbe in seguito la volontà necessaria per fare, eventualmente, l'arbitro fra i partiti, come è accaduto avvenire a Vincent Auriol il quale ha dovuto molte volte assumere, e con successo, la parte del mediatore e del conciliatore.

A dire il vero la necessità di mutare sistema o di ritirare i candidati attuali per sostituirli con un altro, era stata già capita dai socialisti domenica quando proposero di ricorrere a Vincent Auriol. Gli indipendenti rifiutarono e mantennero Laniel. Poi, reclutandosi contro che Laniel non aveva più probabilità di successo, presentarono un altro candidato, Monteil, pur mantenendo il primo. Così ci furono ieri altri due scrutini inutili.

In seguito a questo risultato, Laniel dichiarava di essere pronto a ritirarsi se i partiti della maggioranza potessero mettersi d'accordo su un candidato capace di realizzare la unione. Questi gruppi si sono riuniti quindi stamane presso Laniel; però la riunione è stata infruttuosa e facendo autorevoli informazioni) nessuna intesa è stata realizzata. Ora il tentativo di mediazione tocca a Le Troquer; nel pomeriggio si prevede, dopo consultazioni private fra i vari gruppi, una nuova riunione presso Laniel.

Le trattative si presentano così ardue, che l'undicesimo scrutinio, già fissato per le 15 di oggi, verrà probabilmente rinviato a stasera tardi, oppure a domani. Ma in questo lasso di tempo l'accordo sarà trovato? e su quale candidato i partiti realizzeranno l'unanimità?

I nomi sono gli stessi che vengono citati ormai da alcuni giorni: Edoardo Herriot, Pleven, Queuille, Vincent Auriol. Il primo ha già rifiutato domenica scorsa quando i socialisti gli proposero di ritirare il loro candidato e di votare per lui, se avesse deciso di presentare la sua candidatura; il secondo non sembra avere più probabilità di quanto ne avesse Bidault, in quanto è considerato come il «padre» dell'esercito europeo al quale la maggioranza dei parlamentari riuniti a Versailles è ostile; il terzo è radicale e i radicali si sono già accordati con i socialisti per la elezione di Vincent Auriol; rimane quindi Vincent Auriol.

Durante il suo settennato, egli ha saputo agire con autorità e chiaroveggenza dimostrando molta abilità nei momenti difficili e conciliando i partiti avversari, imparzialmente, dimostrando sempre di essere socialista e alle volte facendo anzi pressioni sugli uomini del suo partito affinchè accettassero soluzioni non socialiste, quando queste si rendevano necessarie nell'interesse del Paese.

In sostanza Vincent Auriol ha saputo accattivarsi le simpatie di tutti, anche dei suoi avversari. Ma le destre, che hanno dimostrato di volere ad ogni costo un presidente di destra, rinunceranno alle loro ambizioni?

L. Mannucci

Per l'intera durata del Congresso parlamentare, che deve eleggere il Presidente francese, gli uffici postali di Versailles annullano con un timbro speciale le speciali cartoline messe in vendita a beneficio della restaurazione del Castello. Il quadro riprodotto nella cartolina e sul francobollo è di Maurice Utrillo

Rubattel eletto Presidente della Svizzera

Escher, del partito cattolico, vice-presidente per il 1954

BERNA, martedì sera.

L'Assemblea federale elvetica, composta dal Consiglio nazionale (Camera dei deputati) e dal Consiglio degli Stati (Senato), si è riunita stamane per procedere all'elezione del Presidente e del vice-presidente della Confederazione per il 1954.

A presidente è stato eletto, con 185 voti, cioè all'unanimità, Rodolfo Rubattel, capo del Ministero della Pubblica Economia. Rodolfo Rubattel, del partito radicale, entrò a far parte del Consiglio federale, cioè del Governo, nel 1941. Nel corso di quest'anno ha ricoperto la carica di vice-presidente.

L'Assemblea ha poi eletto con 167 voti, Giuseppe Escher, del partito cattolico, a vice-presidente. Lo precedeva l'Assemblea aveva proceduto alla designazione del nuovo consigliere federale al posto di Max Weber, capo del Ministero delle Finanze, che recentemente aveva dato le dimissioni in seguito all'esito negativo di un referendum riguardante un'importante riforma fiscale.

Max Weber era l'unico rappresentante del partito socialista in seno al governo. Come si sa, i socialisti, dopo le dimissioni di Weber, si sono rifiutati di continuare a far parte del governo, passando alle opposizione.

Succede a Max Weber il radicale Hans Streuli di Zurigo, che ha ottenuto 143 voti (la maggioranza assoluta era di 139).

L'episodio di Calliano d'Asti

Il «fermato» nega ogni responsabilità

Asti, martedì sera.

Alle 10 si è iniziato l'interrogatorio del sospetto autore della tentata estorsione di Calliano d'Asti, Vincenzo De Vita, giunto stamane alle 8,40 nella nostra città, proveniente da Ventimiglia. Prima di partire la quelle città di frontiera, il Commissariato lo denunciava per contravvenzione. Ma il De Vita è oggetto di più grave sospetto, di essere autore della tentata estorsione. L'interrogatorio avviene nell'ufficio del comandante la Squadra mobile, e poichè esso è ancora in corso, per il momento nulla è dato sapere ufficialmente. Tuttavia si rinulla che il «fermato» si mantiene sulla negativa. Nel tardo pomeriggio il De Vita dovrebbe essere trasportato a Calliano per il confronto con la moglie dell'ing. Accomasso.

Le Borse oggi

A MILANO

Dileguato il malumore di ieri, la riunione di stamane si è presentata fin dalla prima battuta sotto una luce decisamente migliore.

Contribuivano a rasserenare l'ambiente, il solido contegno della Fiat e i progressi della Centrale.

La chiusura è effettuava con caratteristiche brillanti, grazie al risveglio dell'Anic, della Pirelli e di taluni titoli immobiliari.

Dollaro U.S.A. 624,85; dollaro canadese 642.

Ecco i prezzi: Generali 13.450; Fibre 2310; Viscosa 1381; Finsider 436; Montecatini 947,50; Ansaldo 1000; Centrale 9250; Fiat 682; Nebiolo 7.80; Edison 2033; Sip 1217; Terni 185,50; Unes 446; Stet 3072; Romane Zuccheri 1225; Anic 1489; Saffa 1220; Italgas 1210; Rumianca 1143; Burgo 10.110; Italcementi 13.250; Pirelli 1762; Pirelli e C. 1700.

Prezzi informativi: sterlina oro 6075-6175; marengo 5000-5100; sterlina carta 1560-1590; dollaro carta 627-629; franco svizzero 144,25-146,50; franco francese 154-165; oro fino 718-720; argento 18,70-18.

A TORINO

Il mercato presenta oggi un corso di netto ricupero.

In particolare è sempre la Fiat che guida il mercato a un concetto di assestamento su prezzi migliori e che crea una atmosfera operativa più serena. Tra i titoli che sono intervenuti in forma più vivace alla tendenza sostenuta, citiamo le Assicurazioni Generali, le Stet, le Saffa, le Montecatini.

Il complesso del mercato termina su prezzi migliori nei confronti della chiusura di ieri.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa caratterizzato dalla prevalenza dei compratori sulle Fiat e sulle Pirelli, mentre l'insieme del mercato ribadisce il concetto di un cauto assestamento in un'atmosfera rischiarata.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 24,92; dollaro canadese 642.50.

Prezzi informativi delle valute e raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6125-6225; marengo 4500-5050; sterlina unitaria 1650-1670; dollaro carta 625-629; franco svizzero 145,50-146,50; franco francese 162-165; oro fino 716-721; argento 18,60-19,50.

	21	22		21	22
Aem. Gr.	58 50	58 50	Mont.	4270	4350
Aem. 54	64 60	64 50	Mont.	1338	1388
» f. c.	64 90	64 90	Per. M.	157 —	154 —
Aem. 54	60 55	60 50	Pirelli	1224	1211
» f. c.	60 65	60 65	Sip	1208	1213
Aem. 55	98 30	98 70	Terni	182 50	180 —
» f. c.	98 40	98 80	F.C.E.	523 —	524 —
Aem. 55	91 40	91 40	Unes	446 —	447 —
» f. c.	91 50	91 50	Stet	3038	3068
Aem. 55	70 —	69 40	Sasa	2080	2082
» f. c.	70 10	69 10	Vizzola	2230	2250
Aem. 55	93 40	92 —	Marelli	455 —	455 —
» f. c.	92 50	92 10	Fiat	948 50	951 50
Aem. 55	96 70	96 35	Savigl.	—	—
»	98 625	96 40	Nebiolo	7 90	8 —
»	96 45	96 40	Ital.	153 —	154 —
»	95 40	96 379	Mont.	992 —	993 —
Aem. 55	98 —	98 —	Rinasc.	436 —	437 —
Edis. 55	87 40	87 40	Ilva	280 —	283 —
Edis. 55	89 —	89 —	Ansaldo	800 —	800 —
Imi. 52	96 25	96 25	Vizzola	1378	1383
Imi. 55	93 40	93 80	Chimiti	2255	2260
Imi. 55	197 —	197 —	Cir	2700	2720
Imi. 55	92 —	92 25	Saiag	843 —	843 —
Imi. 55	97 —	96 90	Aris	1410	1427
Imi. 55	91 75	91 75	Rinm.	1142	1148
Rin. 55	88 —	88 —	Agosti	1350	1345
Rin. 55	89 50	89 50	Macchi	941 —	945 —
Rin. 55	91 —	91 —	Linoleum	1306	1326
Rin. 55	94 50	94 50	Unica	111 —	112 50
Rin. 55	85 —	85 —	Gen.	4220	4220
Rin. 55	97 —	97 —	Burgo	9975	10.010
Imi. 55	92 60	92 40	Form. P.	18.500	18.550
Edis. 55	93 95	95 25	Pirelli P.	964 —	964 —
Aem. 55	73 —	72 75	F. Ehibi	1110	1110
Fiat 55	90 70	91 —	M. A.	17.800	17.800
Fiat 55	100 —	100 —	Ilva	65 —	65 50
» 5%	95 20	95 40	Valdar.	3680	3720
Pir. 55	99 25	99 25	Mar. G.	1002	1004
Oli. 55	102 30	102 50	Lodo	948 —	953 —
Mag. 55	96 50	96 50	Pomar	202 —	230 —
»53-AB	96 50	96 50	Siam	365 —	365 —
»53-C	98 50	98 50	Watt.	316 —	316 —
Cir. 55	102 —	102 —	Pecom.	720 —	720 —
Vis. 55	100 —	100 —	Gilard.	300 —	300 —
Gas. 55	99 75	99 75	Pirelli	1730	1734
Wat. 55	94 75	94 50	Saffa	1302	1320
Fra. 55	99 —	99 —	Lin. Ex	1134	1149
Cir. 55	103 50	103 75	Talco	17.800	17.800
Sas. 55	94 50	95 50	Borgo	13.100	13.150
Vizz. 55	88 90	88 90	Cotoni	410 —	410 —
Cal. 55	97 40	97 75	Piaz	155 —	155 —
Sogei 4	97 50	97 —	Lanz.	4295	4370
Terni 4	95 50	96 50	Amiata	3650	3670
Terni 4	95 50	96 50	Acq. P.	2250	2340
Per. 55	91 —	91 —	Fiorio	19 —	19 —
Cas. 55	92 —	92 30	Sanit.	6550	6550
Sip 55	94 50	94 85	Silos	4200	4200
Terni 5	86 —	86 —	Rosa.	6240	6300
A. Cas.	13.200	13.420	C. Ind.	397 —	400 —
Ass. Gen.	9100	9150	Caproni	3425	3415

Violento incendio in una filatura del Biellese

BIELLA, martedì sera.

Stanotte, per cause imprecisate, è scoppiato un violento incendio nel reparto filatura della Ditta Sacchis, di Pontone. Le fiamme, domate dai vigili del fuoco di Biella dopo diverse ore, hanno distrutto una macchina «Selfaching» e materiale quantità di materie prime e di prodotto finito. I danni vengono fatti ascendere a 18 milioni.

Il «mostro del Tamigi» impiccato a Wandsworth

Il Whiteway era stato riconosciuto colpevole dell'atroce uccisione di due ragazze, dopo un passato di violenze

Londra, martedì sera.

E' stato impiccato questa mattina nel carcere di Wandsworth, il pendolarone Alfred Charles Whiteway, il «mostro del Tamigi», che nel giugno scorso aveva soppresso due giovanissime ragazze in una sorta desolata presso il fiume.

Il Whiteway era stato riconosciuto colpevole il 9 novembre scorso dalla Corte di Giustizia londinese «Old Bailey» di avere assassinato, in settembre Barbara Songhurst, il 31 maggio scorso; e condannato alla pena capitale per omicidio di primo grado. Il condannato era ricorso in appello, ma la sua domanda era stata respinta, in quanto il suo crimine era stato considerato «uno dei più brutali ed orribili che siano stati presentati mai a questa Corte o a qualsiasi altra Corte da parecchi anni».

La polizia aveva imputato al Whiteway anche l'uccisione della diciottenne Cristina Reed, amica di Barbara; però, come avviene sempre secondo la procedura penale inglese, l'assassino non potè essere giudicato e condannato che per un solo crimine.

Le due ragazze vennero abbattute con colpi di bastone alla testa, fatto segno a violenze e poi finite a colpi di arma da taglio. L'orribile doppio delitto venne commesso su di un sentiero lungo il Tamigi, nelle vicinanze di Teddington. Il giovane criminale gettò i due cadaveri nel Tamigi, nelle cui acque furono ritrovati alcuni giorni dopo.

Fu nel corso delle indagini per un altro delitto — un'altra aggressione contro una donna — che la polizia accertò essere il Whiteway autore dell'eccisione di Barbara e Christine. Il giovane, strana figura, appassionato studente di cultura fisica, già pregiudicato per atti di violenza, confessò di aver ucciso le due ragazze. Nel corso del processo, però, ritrattò la confessione protestandosi innocente. Ma invano.

Barbara Songhurst

Christina Reed

INTERESSA LE PADRONE E LE DONNE DI SERVIZIO

Il codice delle «tuttofare»

E' allo studio un controllo per le domestiche - Gli obblighi per i datori di lavoro: rispettare la personalità del lavoratore, stabilire un orario, pagare gli straordinari, le ferie, la licenza per le nozze, la «tredicesima», l'anzianità ecc. - Previsto un periodo di prova

ROMA, martedì sera.

Trecentodiciotto sono le proposte di iniziativa parlamentare presentate fino ad oggi, dall'inizio dell'attuale legislatura, in favore delle «collaboratrici domestiche». Con rapida procedura i due rami del Parlamento hanno già approvato, nel breve volgere di 48 ore, la concessione della tredicesima mensilità alle domestiche, ma un vero e proprio codice tutelativo e assistenziale è stato studiato per esso dai sindacalisti.

E' l'ultima e maggiore di tutte le proposte del genere presente sia alla Camera che al Senato e interessa circa mezzo milione di lavoratori e lavoratrici. Le norme contenute nel progetto di legge riguardano distintamente due gruppi di lavoratori, a seconda delle loro funzioni. Ci sono quelli con funzioni impiegatizie, come gli istitutori, i precettori, le puericultrici o bambinaie di concetto, le dame di compagnia, infermiere ed infermieri. E' ci sono gli altri, che prestano «opera manuale specializzata o generica» come gli accompagnatori, le balie, le guardarobiere, le bambinaie semplici, le cameriere e le modeste «tuttofare».

In base al codice del lavoro domestico ciascuno di questi lavoratori o lavoratrici dovrà, per essere assunto, presentare ben cinque documenti e superare un periodo di prova. Da parte loro i datori di lavoro dovranno «rispettare la personalità del lavoratore». Un preciso orario di lavoro che non potrà eccedere le 48 ore settimanali per il primo gruppo, le 10 ore giornaliere e le sessanta settimanali per il secondo gruppo, dovrà essere fissato; le ore straordinarie saranno retribuite con la paga oraria maggiorata del 20 per cento oppure con pari tempo di riposo straordinario. Ma se quel lavoro straordinario viene prestato in giorno festivo o la notte, dopo le 22, la paga normale dovrà essere maggiorata del 50 per cento.

Ferie annuali rigorosamente fissate, un compenso pari al cento per cento della retribuzione in denaro dovuta per il periodo feriale, 15 giorni di vacanza straordinaria in caso di nozze della lavoratrice «tuttofare», tredicesima mensilità, indennità di anzianità in caso di licenziamento o di dimissioni, e molte altre norme completano la tutela richiesta dai sindacalisti.

TEATRO ALFIERI

DOMANI SERA ORE 21,15
"GRANDE PRIMA"
COMPAGNIA GRANDI SPETTACOLI
CARLO DAPPORTO
PRESENTA
LAURETTA MASIERO
DELIA LODI
in
«BARACCA E BURATTINI»
3 ATTI DI AMENDOLA e MAC

Prenotazioni e vendita biglietti presso i botteghini de «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

CRONACA CITTADINA

DONI UTILI E INUTILI

Che cosa regaliamo?

Ecco Natale. Senza freddo fa quasi, uno spruzzo di neve sui monti, il sole. Un Natale come centomila altri, eppure diverso. Con gioie nuove e nuove attese. Dall'anno scorso molto è cambiato, eccetto due cose: non ci saranno i treni, abbiamo comprato i regali. O quasi, dobbiamo farlo. E' una dolce abitudine: non vogliamo rinunciarvi anche se il portafogli, in molti casi, è piccolo.

Arrivare a mani vuote dagli amici o dai parenti non ci sembra bello. E ai nostri bambini che credono al Bambino Gesù e lo aspettano incantati, non vogliamo certo dare la prima delusione.

Forza, allora, per chi è in ritardo. Cosa vuoi regalare? Cosa utili o inutili?

Beh! Regali utili ai parenti, agli amici stretti, alle persone cui vogliamo bene, eccetto che alla vostra fidanzata. Regali inutili a tutti gli altri e alla donna del vostro cuore. Le donne amano gli oggetti che non hanno mai servito a niente, perciò li hanno desiderati un anno intero. Perchè possano dire alle amiche: «Hoi visto che bellaf». E mettersi via per sempre.

Ma c'è un altro problema: che cosa regalare a chiù. E a chi. Volete qualche suggerimento?

PER LEI: se è

vostra madre: uno scialletto, soffice, rosa antico;

vostra sorella: se è sportiva, una giacca a vento, se è artista le riproduzioni di Picasso, se non è niente, un profumo, un paio di orecchini, una spilla. Chiedeteglielo. Se è molto moderna vi chiederà i soldi;

una amica di infanzia: quasi come per la sorella (ma lei non vi potrà dire: «Caro, non ti disturbare, dammi solo ventimila lire»);

una cugina simpatica: una sciarpa rossa, le palli di foca per gli sci, un quadro (moderno);

una pittrice: dei buoni colori, dieci metri di tela, un quintale di legna per scaldare la soffitta, un libro che parli male di X., pittore suo nemico;

una signora: qualche disco (che abbiate ballato insieme), l'ultima novità di libreria, una statuina in terracotta (molto fragile);

la vostra fidanzata: tutto, eccetto i profumi forti, i quadri nudacci, gli indumenti, le scarpe. Per Natale sono indicati i brillanti, le perle o i rubini. Meglio ancora, questo: «Cara, facciamo le pubblicazioni, il 10 di gennaio ti sposo».

PER LUI: se è

vostro padre: una pipa (quella che fa sette), una penna di marca (che perderà subito), una borsa da ufficio, un «plaid» scozzese per fare il signorino;

vostro fratello: una macchina per il caffè espresso (non dirà più «Questa broda»), un paio di guanti di cinghiale, gli attacchi degli sci (quelli che vuole lui), il «flash» per le fotografie, dei soldi. Vi sarà grato;

un amico di infanzia: un accendisigari, una lampada da tavolo, un «porte-bonheur» per l'automobile, il contachilometri per la «Vespa»;

un cugino simpatico: «il portafogli» da sera (quello che non si usa mai) o un portassegni in coccodrillo, una radio da tavolino, le poesie di Prévert, una stampa di Torino;

un pittore: colori, tela e legna, anche a lui. Un «bel libro in cui parla molto bene di sè». Un flacone di brillantina per le chiome;

un signore: una raccolta di classici, un trattato sull'elisir di lunga giovinezza, una riproduzione d'arte;

Il vostro fidanzato: tutto, eccetto cose di valore. Aspettate che si abbia sposata.

Gli orari per le feste

Treni speciali, tranvie e negozi

In occasione delle prossime Feste Natalizie e di Capo d'Anno le Ferrovie, per fronteggiare il maggior movimento di viaggiatori, hanno organizzato i seguenti treni straordinari con scompartimenti di seconda e terza classe:

23 dicembre — Supplementare in partenza da Roma alle 21,45 della sera precedente, che proseguirà da Alessandria ore 7, Asti 7,32, Torino a. 8,40. — Torino P.N. p. 10,17, P.S. 10,20, Chivasso 10,52, Santhià 11,23, Vercelli 11,44, Novara 12,10, Milano 12,50.

24 dicembre. — Supplementare da Roma come il giorno precedente. — Torino p. 6,31, Asti 7,20, Alessandria 7,57. — Torino p. 15,20, Asti 17,08, Alessandria a. 17,35. — Torino P.N. p. 16,30, P.S. 16,32, Chivasso 16,52, Santhià 17,15, Vercelli 17,38, Novara 18, Milano a. 18,40. — Torino P.N. p. 20,17, P.S. 20,20, Chivasso 20,52, Santhià 21,20, Vercelli 21,44, Novara 22,10, Milano a. 22,50. — Milano p. 15,05, Novara 30, Vercelli 20,23, Santhià 20,44, Chivasso 21,15, Torino P.S. 21,30; Torino P.N. 21,35. — Milano p. 21,25, Novara 22,14, Vercelli 22,35, Santhià 22,56, Chivasso 23,37, Torino P.S. 23,51, Torino P.N. 0,3.

27 dicembre. — Bardonecchia p. 15, Torino 20,15 con fermata in tutte le stazioni da Bonilard a Bussoleno. — Asti p. 18,32, Torino a. 20.

31 dicembre. — Torino P.N. p. 6,31, Asti p. 7,20, Alessandria a. 7,57. — Torino P.N. p. 16,30, Asti p. 17,08, Alessandria a. 17,35. — Torino P.N. p. 6,35, Limone arrivo 8,20.

1 gennaio 1954. — Bardonecchia p. 18,02, Torino P.N. a. 20,15 (fermata a Bonilard, Ulzio, Salbertrand, Chiomonte, Meana, Bussoleno). — Asti p. 18,32, Torino P.N. a. 20 (ferma in tutte le stazioni). — Limone p. 17,35, Torino P.N. a. 20,05.

3 gennaio 1954. — Torino P.N. p. 8,05, Limone a. 8,20. — Limone p. 17,30, Torino P.N. a. 20,05.

NEGOZI: *per Natale e S. Stefano i negozi osserveranno il seguente orario:* Natale *tutti i negozi, chiusi al pubblico compresi i fiorai e rivendite di pane. Fanno eccezione le latterie ed i negozi di fiori aperti sino alle 13. S. Stefano tutti i negozi del settore alimentare resteranno aperti per l'intera giornata. E' prevista anche l'apertura facoltativa per i negozi del settore tessile, abbigliamento, arredamento e merci varie.*

BARBIERI, *parrucchieri e affini osserveranno il seguente orario: giovedì 24 dicembre orario normale; venerdì 25 chiusura totale; sabato 26 orario normale; giovedì 31 orario normale; venerdì 1° gennaio chiusura totale.*

TRAM: *nel giorno di Natale circoleranno solo fino a mezzogiorno; dopo saranno sostituiti da pullman dell'Ispettorato della Motorizzazione sulle linee che hanno già funzionato in occasione dell'ultimo sciopero.*

LINEE INTERURBANE: *funzioneranno regolarmente. Il servizio sarà intensificato con corse speciali a seconda delle necessità.*

Passato all'archivio il «processo» della leucemia

Nel ruolo dei processi finiti stamane davanti alla prima sezione del Tribunale era compreso anche quello riguardante la querela per diffamazione a mezzo della stampa presentata dai prof. Cocchi — il pediatra di Firenze noto per i suoi studi sulla meningite tubercolare e la leucemia — contro il prof. De Toni, titolare della cattedra di pediatria di Genova. Come è noto quest'ultimo aveva pubblicato sulla rivista «Minerva medica» edita a Torino un articolo ritenuto lesivo del proprio onore da parte dei prof. Cocchi. Il procedimento rientrando nell'attuale amnistia non è stato discusso

Vigilia per Giuseppina Amiotti

Giuseppina Amiotti si prepara a lasciare il carcere, uscirà oggi o domani: qui è fotografata mentre partecipa alla «Schola Cantorum» delle «Nuove» con altre detenute

STAMANE NE SONO GIA' USCITI UNA QUARANTINA

Oggi cento detenuti lasciano le carceri

Una notte di attesa per i parenti davanti alle "Nuove,, - Gli amnistiati senza casa o famiglia sono ospiti del patronato d'assistenza

Stamane la porta delle Carceri Nuove si sono riaperte per un secondo gruppo di detenuti che usufruiranno dei noti provvedimenti di clemenza. Trentacinque persone, di cui sedici donne, hanno lasciato l'edificio di corso Vittorio a bordo di autofurgoni. Coloro che abitano a Torino sono stati fatti accompagnare dagli automezzi dopo un breve tratto (l'accorgimento si è reso necessario per non dare il preavviso della liberazione alla folla che stazionava davanti alle Nuove).

Ed ecco alcuni nomi di detenuti che stamane hanno varcato la soglia del carcere: Vincenzo Poli, Giacomo Rubatto, Marco Bambardi, Piero Rossetti, Romeo Calmarina, Domenico Balma, Marco Sardò, Angelo Lovanchio, Rocco Donio, Luigi D'Ambrosio, Arso Benetti, Giacomo Della Matta, Giovan Battista Tonda, Riccardo Runich, Angelo Canina, Remo Delia Role, Caterina Monti, Ermenegilda Favan, Giovanni Reza Martin, Piero Romotto, Angela Margiglio (la ricevitrice postale condannata per peculato), Giuseppe Napoli, Barbon Portigliatti, Adelina Borasso (la donna condannata recentemente per infanticidio), Antonio Actis Perinetti, Giancarlo Cosiova, Lo Nigro (condannato per tentato omicidio del seduttore della figlia), Pagliassotto (condannato per rapina), Salvatore Rizzi (uno dei due agenti di Pubblica Sicurezza che aggredirono sul continuo: sono coloro che hanno trascorso una notte plutitato insonne in attesa della liberazione che sapevano ormai prossima.

Ed ecco alcuni nomi di detenuti non si è giunti in tempo a preparare i prescritti decreti. Ma oggi il lavoro è stato accelerato e si prevede che prima di sera il numero delle persone messe in libertà ai aggiorerà sul continuo: sono coloro che hanno trascorso una notte plutitato insonne in attesa della liberazione che sapevano ormai prossima.

Sono pure usciti stamane altri dieci detenuti, condannati per reati politici. Della loro pratiche si è occupata la Procura Generale, sotto la direzione del sostituto procuratore Camina e del cancelliere Amato. Si tratta di: Lorenzo Sidoli, Augusto Luini, Angelo Zonza, Mario Zanetti, Pietro Anda, Giovanni Molari, Bruno Pellegrini, Settimo Ricci, Marcello Madeattini.

Nel pomeriggio di oggi l'esodo continuerà con la liberazione di una cinquantina di persone, fra le quali figurano i nomi di Aldo Sessi, Giovanni Battista Fasa, Angelo Gervasoni, Francesco Ribalta, Orsolo Trombetta, Luigi Valerio, Massimo Lazzari, Carmen Saccomandi, Michele Graniero, Luigi Camoletto, Severino Cornaglia, Giovanni Trecco, Domenico Vicentini, Ercole Casalegno, Antonio Zanodaz, Adriano Bianco, Mario Piglia, Pasquale Pilla, Antonio De Maria, Battista Comba, Silvio Cudini, Mario Navone, Mario Brundu, Michele Davi, Alessandro Giardino, Pietro Casarin. Tutti questi erano stati condannati dal Tribunale di Torino. Tra coloro che scontavano condanne inflitte dalla Corte d'Assise sono: Alessandro Carrà, Bruno Poliughini, Ermanno Bianco, Garibldo Bartolomeo, Sergio Barovero e Luigi Altmanni.

Fra coloro che oggi o domani torneranno in libertà figurano anche i protagonisti di alcune non troppo lontane vicende giudiziarie che — a suo tempo — non mancarono di destare interesse e clamore. Come, ad esempio, il prof. Vincenzo Jachino, coinvolto nello scandalo degli esami, Giuseppina Amiotti, condannata per la tragedia di Varallo Sesia, il diramo rag. Pietro Treiese, con la sorella Fortunata e l'ex-parroco del Pilonetto, l'aggressore dell'antista di piazza al Colle della Maddalena Giovanni Virdis, e un altro gruppo di detenuti per reati politici.

A tutti il direttore delle «Nuove» dott. Angrisano, e il cappellano Padre Ruggero, hanno rivolto, fin da ieri sera, parole di conforto e di ammonimento. Contemporaneamente il Patronato per l'assistenza ai liberati dalle carceri si è prodigato perchè quanti vengano a godere dei provvedimenti di clemenza non si sentano troppo soli in questi primi giorni di ritorno nel mondo libero.

Un incendio a Bra
20 milioni di danni

Un incendio è scoppiato la scorsa notte a Bra, nello stabilimento per la preparazione di mangimi dei Fratelli Borello, in via Cuneo 15. Le fiamme hanno avuto origine nel locale in cui erano depositati migliaia di sacchi vuoti. Il fuoco si è rapidamente propagato ai vicini depositi di materie prime e favorate. Quando sono intervenuti i Vigili del fuoco si sono trovati di fronte ad un braciere di paurosa proporzioni. L'incendio è stato domato dopo otto ore. I danni ascendono a 20 milioni. Causa del sinistro: corto circuito.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA — Massima 3,0; minima 1,4; media 3,4; alle ore 8 di stamane 0,3; umidità 97 per cento; pressione 737,2. PREVISIONI: Cielo sereno. Visibilità ridotta per nebbie sparse. Temperat. in lieve aumento.

STANOTTE IN VIA PO: CONTRO UN GRANDE MAGAZZINO

Fulmineo colpo di svaligiatori

Protetti dalla nebbia fuggono col bottino su un'auto di Milano - Un rapinatore armato di coltello ieri sera in via Fiochetto

Ricominciano i furti nelle vetrine. Stanotte verso le 3, con il solito sistema della rottura della lastra di cristallo, alcuni sconosciuti si sono appropriati di indumenti esposti in una vetrina dei grandi magazzini Vittadello, in via Po 8.

Il commesso Vincenzo Molinelli, di 21 anno, che dormiva in una camera dell'ammezzato comunicante con il negozio, udiva, verso le 3, il rumore di vetri infranti. Si affacciava dalla finestra che guarda sotto i portici di via Po, proprio sopra le vetrine della ditta e notava un individuo biondo, di media statura, il quale reggeva tra le braccia capi di vestiario che poco prima aveva arraffato attraverso un ampio foro praticato nel cristallo della vetrina. Lo sbalordimento del Molinelli era tale che il per il rimase fermo affacciato alla finestra senza riuscire a gridare.

Lo sconosciuto, con rapidità fulminea, raggiunse una «Giardinetta» ferma di fianco ai portici e vi scaricò la refurtiva. Subito dopo tornò verso il negozio, ma quando tentò di entrare nel locali attraverso la vetrina fracassata venne fermato dalle grida del Molinelli. Vistosi scoperto lo svaligiatore si precipitò verso la macchina che un istante dopo partì a gran velocità sparendo nella fitta nebbia che a quell'ora stagnava nella via.

Il Molinelli tuttavia ebbe modo di notare che la targa recava la sigla di Milano e tale particolare è stato riferito alla Questura che stamane ha iniziato le indagini. Dai primi rilievi effettuati dalla polizia scientifica risulta che i ladri hanno sfondato il cristallo della vetrina, che non è protetto dalla serranda, incidendolo prima con un diamante e fracassandolo poi con una pietra e un martello. Presumibilmente, attraverso il varco gli svaligiatori intendevano raggiungere l'interno dei magazzini per rendere più fruttuosa la loro impresa.

* Verso le 22 di ieri sera si presentava al Commissariato di Borgo Dora un uomo sconvolto, che si qualificava per il venditore ambulante Mario Prandelli, di 25 anni, residente a Brescia.

Al sottufficiale di servizio, il Prandelli narrava di essersi recato, intorno alle 21, in una bottiglieria di via Fiochetto. Seduitosi ad un tavolo ed ordinata una consumazione, aveva fatto conoscenza con due individui e di lì a poco era uscito con essi. Giunti, poi, sulla strada, i due gli si erano fatti addosso ed il più giovane, cavato di tasca un coltello, lo aveva costretto a porgergli il portafogli minacciandolo di morte. Dopo essersi impadroniti di una banconota da 5000 lire, i figuri si erano quindi allontanati di corsa, inseguiti invano dal venditore ambulante.

Gli agenti del Commissariato e quelli della «Mobile» si sono messi subito sulle peste dei due rapinatori, dei quali il Prandelli ha fornito sommariali dell'aggressione. Sono state intanto iniziate indagini per far luce su alcuni punti della narrazione del venditore ambulante che si presentano ancora assai oscuri.

Il treno di Roma sfonda un terrapieno

Un incidente sfiorato alle ore 3,50 nella stazione di Porta Nuova. Entrando nello scalo, causa la rotaia resa viscida dalla nebbia, il direttissimo 16 proveniente da Roma è slittato e il locomotore, travolto il terrapieno parecchi si fermato dal binario 11, è finito a pochi centimetri dal marciapiedi di testa. L'incidente si è risolto con molto panico per i viaggiatori ma nessun ferito.

Un camioncino trasporta fuori a gruppi gli scarcerati

(n è stato suggerito dal desiderio di sottrarre i liberati alla curiosità pubblica); gli altri hanno proseguito per Porta Nuova dove erano già stati preparati i biglietti ferroviari per le rispettive destinazioni. Tutti erano già in possesso del foglio di via poichè la Questura aveva disposto che le operazioni necessarie al potessero avvenire con la massima rapidità. A questo scopo è stato costituito presso la Direzione delle Carceri un apposito ufficio, dipendente dal capo di II Divisione dott. Di Guida e diretto dal dott. Lepore.

Gli ieri sera avevano lasciato le «Nuove» i primi otto amnistiati, un gruppo piuttosto esiguo perchè che stamane hanno varcato la soglia del carcere: Vincenzo Poli, Giacomo Rubatto, Marco Bambardi, Piero Rossetti, Romeo Calmarina, Domenico Balma, Marco Sardò, Angelo Lovanchio, Rocco Donio, Luigi D'Ambrosio, Arso Benetti, Giacomo Della Matta, Giovan Battista Tonda, Riccardo Runich, Angelo Canina, Remo Della Role, Caterina Monti, Ermenegilda Favan, Giovanni Reza Martin, Piero Romotto, Angela Margiglio (la ricevitrice postale condannata per peculato), Giuseppe Napoli, Barbon Portigliatti, Adelina Borasso (la donna condannata recentemente per infanticidio), Antonio Actis Perinetti, Giancarlo Cosiova, Lo Nigro (condannato per tentato omicidio del seduttore della figlia), Pagliassotto (condannato per rapina), Salvatore Rizzi (uno dei due agenti di Pubblica Sicurezza che aggredirono sul continuo: sono coloro che hanno trascorso una notte plutitato insonne in attesa della liberazione che sapevano ormai prossima.

Ed ecco alcuni nomi di detenuti non si è giunti in tempo a preparare i prescritti decreti. Ma oggi il lavoro è stato accelerato e si prevede che prima di sera il numero delle persone messe in libertà ai aggiorerà sul continuo: sono coloro che hanno trascorso una notte plutitato insonne in attesa della liberazione che sapevano ormai prossima.

Sono pure usciti stamane altri dieci detenuti, condannati per reati politici. Della loro pratiche si è occupata la Procura Generale, sotto la direzione del sostituto procuratore Camina e del cancelliere Amato. Si tratta di: Lorenzo Sidoli, Augusto Luini, Angelo Zonza, Mario Zanetti, Pietro Anda, Giovanni Molari, Bruno Pellegrini, Settimo Ricci, Marcello Madeattini.

Nel pomeriggio di oggi l'esodo continuerà con la liberazione di una cinquantina di persone, fra le quali figurano i nomi di Aldo Sessi, Giovanni Battista Fasa, Angelo Gervasoni, Francesco Ribalta, Orsolo Trombetta, Luigi Valerio, Massimo Lazzari, Carmen Saccomandi, Michele Graniero, Luigi Camoletto, Severino Cornaglia, Giovanni Trecco, Domenico Vicentini, Ercole Casalegno, Antonio Zanodaz, Adriano Bianco, Mario Piglia, Pasquale Pilla, Antonio De Maria, Battista Comba, Silvio Cudini, Mario Navone, Mario Brundu, Michele Davi, Alessandro Giardino, Pietro Casarin. Tutti questi erano stati condannati dal Tribunale di Torino. Tra coloro che scontavano condanne inflitte dalla Corte d'Assise sono: Alessandro Carrà, Bruno Poliughini, Ermanno Bianco, Garibldo Bartolomeo, Sergio Barovero e Luigi Altmanni.

Fra coloro che oggi o domani torneranno in libertà figurano anche i protagonisti di alcune non troppo lontane vicende giudiziarie che — a suo tempo — non mancarono di destare interesse e clamore. Come, ad esempio, il prof. Vincenzo Jachino, coinvolto nello scandalo degli esami, Giuseppina Amiotti, condannata per la tragedia di Varallo Sesia, il diramo rag. Pietro Treiese, con la sorella Fortunata e l'ex-parroco del Pilonetto, l'aggressore dell'antista di piazza al Colle della Maddalena Giovanni Virdis, e un altro gruppo di detenuti per reati politici.

A tutti il direttore delle «Nuove» dott. Angrisano, e il cappellano Padre Ruggero, hanno rivolto, fin da ieri sera, parole di conforto e di ammonimento. Contemporaneamente il Patronato per l'assistenza ai liberati dalle carceri si è prodigato perchè quanti vengano a godere dei provvedimenti di clemenza non si sentano troppo soli in questi primi giorni di ritorno nel mondo libero.

Venti furti di bestiame compiuti da una banda

L'autista Aroldo Landi, di 42 anni, da Moncalieri fermato al posto perchè in possesso di un vitello rubato, ha finito col confessare i «colpi» commessi assieme ad altri tre complici. Il Landi è stato denunciato per i furti e per associazione a delinquere: il Commissariato Castello, in collaborazione con i carabinieri di Casalborgone, ritiene di aver già identificato i tre. Il vitello è risultato rubato, assieme a 19 polli, all'agricoltore Giuseppe Siccone di 31 anno, da Casalborgone: le altre galline appartenevano a Luigi Musso, residente a Gallareto di Piova Massaglia. Si ritiene che la banda abbia compiuto almeno una ventina di furti dal gennaio nella zona da Cassino a Cocconato e Casalborgone: in quest'ultimo paese era stato tentato lo svaligiamento di una grande salumeria, in cui si trovava merce per due milioni, ma la rebusta porta ha resistito agli scassinatori.

Un altro ladro di polli è stato arrestato ieri mattina al dazio del Pino: è il decoratore ventottenne Pietro Bosio, sorpreso con 29 galline in un sacco. Il giovane ha confessato di essersi recato nella zona di Chieri con un amico — ora latitante — il quale aveva compiuto il «giro» di parecchie cascine della zona.

PASSATEMPI

CAMBIO DI LETTERA

1. Il trono delle scalare; 2. Vi si mangiano soldi; 3. Suona in piazza; 4. Edifici; 5. Strumento musicale simile alla chitarra.

Soluzione del gioco precedente:

La lapide scomoda: «Mangiare è uno dei quattro scopi della vita, ma quali siano gli altri tre non l'ho mai saputo».

Gli esami a febbraio

Con una circolare diramata in questi giorni, il Ministero della Istruzione, ha autorizzato lo svolgimento di un appello di esami che sarà tenuto nel 1° al 15 febbraio. In tale appello potranno essere anche ripetuti gli esami sostenuti con esito negativo nella sessione autunnale, purchè in tale sessione siano stati dati per la prima volta.

«Anziani» premiati

Un gruppo di dipendenti della «Fotocelere», con anzianità di servizio superiore ai 25 anni, ha ricevuto ieri, dalle mani dell'amministratore della Società avv. [illegible], medaglie al merito e premi.

SPETTACOLI

Sotto le foglie

(Villa Borghese, di S. Franciolini)

Si è già parlato, in uno dei nostri notiziari, di questo film diretto da Gianni Franciolini e composto di cinque bozzetti d'autore, che Sergio Amidei ha raggruppato sotto il tema: una giornata a Villa Borghese.

Dal mattino alla notte quanta vita scorre sotto gli alberi del celebrato parco romano, quante persone vi si succedono e incrociano, quanti fatti e fattarelli vi accadono... Il filmetto, osserva, ferma spiragli e caratteri.

Il primo episodio è un «mattutino» di servetto, bambini e soldati. E' il più tenue di tutti e si risolve nel bisticcio d'una governante e d'un soldatino, che vorrebbe da lei un appuntamento serale. Il fatto che la ragazza, ripudiata come frigida dal suo corteggiatore, si sia ecliasata, fa pensare che abbia in mente d'uccidersi; invece la si trova che saciate a una recita di burattini, lieta come una pasqua.

Il secondo episodio è la burla ai danni di alcuni studenti che vorrebbero fotografare il loro professore di greco mentre bacia una sua alunna, per poi ricattarlo. Il bacio corre, ma è di affettuosa pietà. Sentendo che il professore è condannato a diventare cieco, la ragazza si commuove e impedisce che si scatti la fotografia. Patetico e un po' fuori del vero, è interpretato da Anna Maria Ferrero e da François Perrier.

Il terzo è la comica avventura d'un avvocato, geloso della propria reputazione, con una sartina e il di lei fidanzato fi-

danzato. E' uscito dalla penna di Ercole Patti, e Vittorio De Sica vi ritaglia dentro una gustosa figurina.

D'una pungente eleganza è il quarto episodio, con Gérard Philipe e Micheline Presle, dove una timorata signora della buona società strappa un convegno all'insipidito amante per dirgli che non l'ama più, e quello, cogliendo la palla al balzo, le piglia definitivo congedo, con furore della povera signora che con quella bugia aveva sciaguratamente voluto far l'interessante.

Continua il piacevole film con l'episodio, interpretato da Eduardo De Filippo, d'un matrimonio combinato al tavolino di un caffè, dove il tormento della ragazza, che ha un'imperfezione fisica e si vede «trattata» come un oggetto, volava forse maggior iniziativa; e finalmente culmina con l'avventura notturna di due prostitute che per sfuggire alla squadra del buon costume, entrano in un elaborato dove si elegge una «Miss Cinema», e la più bella di esse, imbranciata fra le concorrenti, vince la gara. Qui è forte sapor di satira, e Franca Valeri, con cui sono gli altri due interpreti del Teatro dei Satiri, oltre ad Elvira Cianni, vi è efficacissima.

L. P.

Teatro Alfieri — La Compagnia di Vittorio Gassman si congeda questa sera con «La fuggitiva» di Betti. Domani sera debutto di Carlo Dapporto con la rivista: «Rapacce e buratlini».

Teatro Carignano. — Questa sera, ultima recita de «Il dito nell'occhio», spettacolo in due tempi di Parenti-Fo-Durante. Giovedì debutto di Gilberto Govi con «I manegi per maritare una figlia», tre atti di N. Bacigalupo. (Lo spettacolo avrà termine prima di mezzanotte). Biglietti presso il Salone de «La Stampa» in via Roma ang. via Barioia, telef. 55-115.

Il Teatro (via Sacchi). — Questa sera, alle 21, la Compagnia d'operette Ro-Res mette in scena «Cin-Ci-La» di Lombardo e Ranzato, che si replicherà domani.

Camerastario. — Il pianista André Asselin terrà questa sera, alle 21, un concerto, in programma musiche di Scarlatti, Beethoven, Debussy, Scriabine, Chopin e Liszt.

CASTELLINO DANZE

Tè delle 17 L. 300 compreso consumaz. Dama 150. Ore 21 trattenim.

Cinema Teatro REPOSI

OGGI: alle ore 21,30 spettacolo inaugurale della nuova era cinematografica col primo technicolor 20th CENTURY FOX in

CinemaScope
LA TUNICA
con
Richard BURTON - Jean SIMMONS - Victor MATURE

Suono stereofonico «Miracle Mirror Screen»
Senza occhiali

Prezzi stabiliti per tutta la durata della programmazione de «La Tunica»: Galleria L. 300 - Platea L. 500

E' sospesa la validità di ogni tessera o entrata di favore
DOMANI SPETTACOLI CONTINUATI DALLE 14 IN POI

RISO d'oro
Dal primo all'ultimo dente
ORYZINA
Semolino e Crema di Riso
MORANDI
Rappresentante per TORINO e Provincia:
Ditta GIACINTO RUFFINATTO - TORINO
Via C. Colombo, 24 - Telefono n. 21178

REGALI? Cavagnino P.L. FELICE, 28 TORINO

Westinghouse
TELEVISIONE
ELETTRODOMESTICI
Agenti per il Piemonte:
CRAET s.r.l. Torino, via S. Quintino 19 tel. 527308

DOMANI CORSO DOMANI

OGGI AL CINEMA DORIA

La Signora Vuole il Visone
Accontentatela!!! Acquistando calze OMSA per partecipare al Concorso Pelliccia di Visone

CINE TORINO
OGGI
TOTO'
in
IL PIU' COMICO SPETTACOLO DEL MONDO
in FERRANIACOLOR
PROIEZIONE NORMALE
super schermo luminoso
SENZA OCCHIALI

ASTOR
DOMANI
WALT DISNEY offre un dono meraviglioso agli spettatori italiani:

LE AVVENTURE DI PETER PAN
e il documentario
IL VASTO MONDO ORSI
Un straordinario spettacolo
in TECHNICOLOR
OGGI CHIUSO
per l'allestimento dello
«SCREENVISION»
proiezioni panoramiche

OGGI VITTORIA OGGI

Peripezie di un lungo volo

Cinquant'anni fa, esattamente il 17 dicembre del 1903, i fratelli Orville e Wilbur Wright tentarono il primo volo. L'esperimento ebbe luogo sulle praterie di Kid Devil Hill, nella Carolina del Nord. L'apparecchio si alzò e restò librato per 12" nel primo tentativo e 10" nel secondo. L'inviato speciale che mandò la notizia al suo giornale per poco non venne licenziato. La corrispondenza parve una favola incredibile. Nel 1929, cioè ventisei anni dopo, mi capitò un'avventura che allora non raccontai per il semplice motivo che la censura fascista non me l'avrebbe permesso. Oggi posso dedicare quel lontano, personale ricordo, alla memoria dei due pionieri dell'aviazione.

Il 9 maggio del 1929, dunque, ricevetti l'ordine di recarmi a Genova per imbarcarmi, con un altro collega, sull'aereo che avrebbe compiuto il volo inaugurale Genova-Caracì. Il collega, e lo seppi solo a Genova, era l'amico Giovanni Cenzato. Tutto mi sarei aspettato, tranne che di incontrare, per un servizio aeronautico, il caro compagno di altri viaggi, sapendolo intento ad un lavoro ben diverso: scrittore di libri e di commedie, buon musicista in quel tempo alle prese con un libretto d'opera da musicare.

Il suo equipaggiamento non era quello più adatto per un volo in aereo. Indossava un ampio impermeabile di color avana, in cui ci sarebbe stato dentro comodamente due volte, e portava un cappellaccio che gli calava fin sulle orecchie. Per la prima volta, salutandomi, pronunciò la frase che sarebbe poi stata il ritornello e la conclusione dei suoi lunghi allarmanti silenzi: «Dio, che paura!».

Scherzava, senza sapere che purtroppo ci sarebbe stato poco da scherzare. Con l'apparecchio, uno dei tre *Super Dornier* che possedeva il governo, un cassone a doppia elica, poco più veloce di un birrocino, avremmo dovuto inaugurare, partendo da Genova, la linea aerea per Caracì, stabilita di comune accordo con l'aviazione civile inglese. Un apparecchio inglese, compiendo la rotta inversa, doveva incontrarci a mezza strada, a Tobruk. Salimmo sull'idrovolante a Genova: il mare era liscio come uno specchio, ma nella corsa di lancio uno «scarpone» dell'apparecchio, cioè uno dei due galleggianti, investì in pieno un ostacolo imprevisto che squarciò la chiglia, quasi fosse di tela cerata. Il pilota «tagliò» i motori, chiamò in soccorso una lancia perchè ci rimorchiasse, e rientrammo in porto.

Da Roma, saputo l'incidente, una telefonata perentoria ci impose di attendere un secondo apparecchio, che sarebbe stato mandato dalla Spezia o non so da dove. Arriva il secondo *Dornier* e questa volta si alza regolarmente, raggiungendo lo scalo di Napoli.

Data la scarsa velocità dell'apparecchio e l'incidente di Genova, trovammo l'equipaggio inglese che ci attendeva: avevano aspettato per un giorno il nostro arrivo a Tobruk, poi, pensando che non saremmo più arrivati all'appuntamento, avevano proseguito. Andammo tutti quanti a colazione, in uno degli eleganti alberghi di Marechiaro. Al brindisi il portiere, assente e preoccupato, entra lanciando un grido di allarme: uno degli apparecchi ammarati, era in preda alle fiamme. Ci precipitammo fuori, nel augurandoci che fosse l'apparecchio inglese, gli inglesi si augurandosi che fosse il nostro. Avevano ragione loro. Il rifornimento, anzichè dal meccanico di bordo, era stato fatto da uno scugnizzo trovato sul molo: «Non hai che da pompare», gli aveva detto il meccanico, e se ne era andato per i fatti suoi. Il bravo ragazzo, oltre che pompare la benzina, aveva anche acceso la sigaretta, e fumando e cantando, aveva finito con il dar fuoco ad uno dei bidoni. Quando arrivammo, dal *Dornier* non restava che la carcassa con qualche bandierina di fiamme attaccata. Le ultime.

Telefonata a Roma e altro ordine più perentorio del primo: attendere il terzo apparecchio, che partirà per Napoli fra pochi minuti. Era l'ultimo di quel genere che possedeva l'aeronautica. Partiamo con il nuovo aereo, che supera ansando il Gran Sasso, discende agevolmente sul versante adriatico, raggiunge le Isole, sorvola il canale di Corinto e verso sera ci depone al Pireo. Il mattino seguente, penultima tappa a Tobruk con scalo a Creta, dove il nostro console di allora, appassionatissimo di scavi, volle gentilmente che ci recassimo a visitarli. In ritardo alla partenza, si arrivò a Tobruk che annottava. Se avessimo tardato ancora un quarto d'ora, non ci sarebbe riuscito ad ammarare.

«Dio, che paura!» mi sussurra Giovanni Cenzato.

«La mia non è stata minore della tua» lo tranquillizzo.

A Tobruk fummo ospitati dalla signora Ragni, la moglie del Residente, che era partito per l'interno. Allora Tobruk era ancora chiusa da una cintura di mura e il magnifico porto naturale aveva due padroni. Noi da una parte, e i beduini ribelli dall'altra; in mezzo era «terra di nessuno».

All'alba, salutati gli ospiti, raggiungiamo la parte del porto tenuta dai nostri ascari; il *Dornier* si alza in volo per l'ultima tappa verso Caracì. L'apparecchio corre sul mare calmo, si alza di 100 metri poi cade pesantemente in acqua, sprendosi come un melone. Le nostre valigie, soffiate fuori dall'impeto della caduta, galleggiano per qualche minuto, poi si inabissano. Giovanni Cenzato nuota, accompagnato dalle falde dell'impermeabile che gli si allargano dietro, a tappeto. Il cappellaccio, che non ha mai mollato, gli copre metà del volto. I beduini dall'altra sponda, presenti alla scena, non trovando di meglio che sparare il fuoco contro di noi. Sparano male, per fortuna, ma il fischio delle pallottole nelle orecchie, non aiuta certo a nuotare. Arranco vicino a Cenzato che sbuffa come un tritone verso la spiaggia, sulla quale la pronta reazione dei nostri fa tacere i beduini. Intanto, l'ultimo dei tre *Dornier*, è affondato. Terzo telegramma da Roma: arrangiatevi! Ci arrangiamo, attendendo per una buona settimana la partenza di un quasciolo, della defunta società «Rubattino». Uno scolabrodo vecchio forse di cent'anni, che ci dovrebbe portare fino a Derna. Siamo tre passeggeri: Cenzato, io e una donna: la padrona di casa chiusa e mobile, che si spostava da un fortino all'altro nell'interno.

Nella notte, si alza un fortunale spaventoso: la barca si rovescia su un fianco e navigando «di profilo» arriva a malapena a naufragare sulle scogliere di Derna, ove mani pietose ci lanciano cavi e salvagente.

Fu l'ultima tappa, ma la più lunga. Un quarto telegramma del Ministero della Aeronautica, violentissimo, ci consiglia, con male parole, e per la seconda volta, di «arrangiarci». Il viaggio avrebbe dovuto durare una settimana, compresi i festeggiamenti, invece arrivammo a destinazione, cioè, ritornammo ai nostri rispettivi giornali, dopo più di un mese, e senza aver fatto il servizio.

Difficile da credere, vero? Tanto incredibile che Cenzato ha rinunciato alle vie del cielo come inviato ed è disceso in terra a continuare la sua fatica di scrittore. Adesso lo ritrovo, anche se non in carne ed ossa, nelle pagine del suo ultimo libro, delicato e delizioso, intitolato *Per strade e contrade*, pubblicato proprio in questi giorni dalla Società Editrice Italiana.

Ernesto Quadrone

Il pilota di un elicottero della nave da guerra americana «Kearsarge» compie il millesimo atterraggio sul ponte da quando la nave si trova nel Mar del Giappone. Un suo compagno gli annuncia che il comandante lo attende per offrirgli la tradizionale torta fatta appositamente per lui.

A VERONA, DOVE FU UCCISA LA CONTESSA FROLA

Aleggiano i fantasmi nella casa del delitto

Mobili spostati e persiane sbattute - "Questo alloggio è stregato,, - A dieci mesi dal crimine il mistero permane - Nuovo improvviso interrogatorio della bionda "Fanny,, che era intima amica della nobildonna assassinata

Verona, martedì sera.

(*p. f.*) - L'appartamento dove fu misteriosamente ucciso, il 26 febbraio scorso, la contessa Maria Frola Milani sarebbe invaso dagli spiriti? Sembrerebbe di sì, stando ad un esposto mandato al giudice istruttore dott. D'Assisi, incaricato dell'inchiesta sull'assassinio della contessa veronese, dal dottor Tullio Lugoboni, impiegato delle ferrovie, e dalla moglie di quest'ultimo Alda Moriacchi, di 52 anni, esposto nel quale si afferma che l'alloggio in parola è «stregato». Ignoti visitatori — si legge nella relazione — verrebbero nottetempo nell'appartamento, sito al secondo piano dello stabile n. 6 di piazzetta Santo Stefano, ed ora abitato dai coniugi Lugoboni, e comparirebbero gli angoli delle case di polverine venetiche, spostierebbero i mobili e le suppellettili, insudicerebbero la biancheria, aprirebbero le persiane e farebbero altre mille diavolerie.

Tutto ciò, si crede, nell'intento di rendere impossibile la vita ai tranquilli coniugi, i quali, nell'aprile scorso, dopo che l'autorità giudiziaria ebbe tolto i sigilli, entrarono nell'alloggio della defunta contessa fiduciosi di aver finalmente risolto il problema di possedere una casa tutta per loro. Essi però si erano forse scordati che su quelle stanze gravava l'ombra di un fosco delitto il cui autore, dopo tanti mesi, è tuttora sconosciuto.

Il cadavere della contessa Frola fu rinvenuto da alcuni vicini poco dopo le ore 13 del 26 febbraio. La nobildonna giaceva inanimata sotto le coltri scomposte del suo letto, con gli occhi sbarrati. Dalla bocca semiaperta le usciva un sottile filo di sangue. Nella stanza, come nelle altre quattro modeste camere dell'alloggio regnava un gran disordine. La serratura della porta d'ingresso non era stata forzata, ma i cassetti dei tavoli e degli armadi erano stati aperti e frugati, come se qualcuno avesse cercato frettolosamente un oggetto da asportare. Fu facile alla polizia appurare che la nobildonna era stata assassinata da un individuo che, dopo aver con lei colluttato, la aveva stordita colpendola ripetutamente al capo con un corpo contundente e quindi la aveva soffocata con il cuscino. Non altrettanto agevole fu però per l'autorità scoprire di chi fosse stato commesso il delitto ed accertarne il movente.

Si rese innanzitutto necessario ricostruire l'ambiente in cui viveva la vittima e cercare nel suo passato. La contessa Maria Frola Milani, nata nel 1883, era figlia dell'ingegner Paolo Milani, un noto e stimato professionista veronese. Ebbe una educazione raffinata e visse i primi anni della sua giovinezza nel settecentesco palazzo dei marchesi Da Lisca. Nel 1906, a soli 23 anni, andava sposa al 25enne conte Vittorio Frola, brillante tenente di cavalleria. Non fu un matrimonio, come si suol dire, riuscito. Già durante il viaggio di nozze i coniugi si separarono, per tornare poi a vivere assieme nuovamente per qualche tempo. Quindi, a distanza di pochi anni, si divisero per sempre.

Nel frattempo morivano il padre e la madre di Maria e ai lutti familiari ed alle complicazioni sentimentali si aggiungevano le prime traversie finanziarie. L'ingente patrimonio paterno era stato presso-chè dilapidato. La contessa Frola non era più la bella e brillante donna di un tempo: viveva sola a Verona ed anche la sorella, che aveva sposato il duca Lo Faso di Condovero, era andata a stabilirsi a Roma quasi scordandola. Non le rimase quindi che ritirarsi nel piccolo appartamento di piazzetta Santo Stefano, con i ricordi della sua burrascosa giovinezza. Qui, dal 1945 al giorno in cui fu trovata uccisa, visse gli ultimi anni della sua vita.

All'autorità inquirente premeva e preme più di ogni altra cosa sapere quali furono in questo periodo le abitudini, i rapporti e le amicizie della contessa Frola. Ma, ripetiamo, a distanza di dieci mesi dal delitto, ben poco ancora si sa. Risulta che nella casa della 70enne nobildonna solevano convenire di frequente persone dedite al gioco d'azzardo. Essa, inclina ancora nonostante l'età, ad imbellettarsi ed a truccarsi, di temperamento era generosa ora avaro, dai modi affabili ed irascibili, aveva la abitudine di prestar danaro ad usura attingendo dal suo cospicuo gruzzolo rimastole dall'eredità paterna, che custodiva nel suo misero alloggio.

Altri dicono che la contessa non disdegnasse talvolta cedere, dietro compenso, una stanza del suo appartamento ad occasionali coppie di amanti. Risulterebbe inoltre che tra i frequentatori della nobildonna vi fossero pure elementi di dubbia moralità, tra i quali quel famoso Paoletti, recentemente condannato dal Tribunale di Verona per essere stato l'autore del furto nel castello svizzero dei gioielli di Maria Walewska.

Una cosa che appare certa è la amicizia che legava la vecchia ad una certa «Fanny», la bionda 32enne Stefania Gregori, venuta dalla campagna a servire, in qualità di domestica, la contessa un paio d'anni prima ch essa fosse uccisa. Tra le due donne era nata una intimità ed una confidenza che difficilmente si spiegano tra persone di educazione, di gusti e di cultura tanto diversi. Ben presto la nobildonna aveva messo a parte dei suoi segreti la «Fanny» e le confidò, pare, ogni sua più intima preoccupazione.

Per questo la polizia concentrò in un primo tempo tutti i suoi sospetti sulla Stefania Gregori, accusandola di aver ucciso la nobildonna onde appropriarsi dei denari e dei preziosi ch'essa nascondeva nell'alloggio. «Fanny» si difese tenacemente e negò ogni responsabilità. Dopo alcuni giorni fu rilasciata, mentre le indagini continuavano in cerca altre direzioni, senza però giungere ad alcun risultato positivo.

Giungerà la polizia a scoprire l'autore di un così feroce delitto?

I burattini di Podrecca si fan beffe degli uomini

Entusiasmo dei parigini per i 1200 piccoli personaggi che hanno cuori di stoffa e teste di legno - Il ritorno di "Kean,, alle glorie della ribalta

Dal nostro corrispondente

Parigi, dicembre.

Vittorio Podrecca è ripartito da Parigi con le sue marionette che hanno entusiasmato questo pubblico. Non c'è dubbio che dall'inizio della stagione teatrale i burattini di Podrecca sono, col cantante Yves Montand (italiano di origine il cui vero nome è Livi), gli artisti che hanno riportato sinora il maggior successo. Il Théâtre des Champs-Elysées, per oltre un mese, ha respinto ogni sera molte persone che volevano applaudire i piccoli attori di legno, e il Théâtre de l'Etoile continua tuttora, sebbene lo spettacolo duri già sei parecchi mesi, ad essere affollato da coloro che si entusiasmano per l'artista che ha saputo riunire nel proprio modo di esprimersi la fantasia di Maurice Chevalier e il sentimento di Edith Piaf.

Realtà di Kean

Ci è parso di scorgere, d'altronde, nei due spettacoli — quello dei Piccoli di Podrecca e il Récital di Yves Montand — un non so che di comune, come uno stesso senso di umanità e alle volte lo stesso orrore delle piccolezze, dei vizi e degli egoismi umani: quando Podrecca fa fare al suo pianista «Pic-colowsky» gesti grotteschi e stravaganti egli sottolinea il «cabotinage» spettacoloso quanto inutile di certi artisti; e quando Montand canta le peste di John, il pagliaccio che il suo direttore sportivo sfrutta finchè è vittorioso e manda al diavolo poi, quando non è più buono a nulla, mette in evidenza lo spietato egoismo di certi uomini. Podrecca e Montand hanno entrambi lo stesso intento; denunciare con l'ironia alcuni vizi che sono senza dubbio eterni ma che al nostro secolo appaiono con maggiore evidenza.

Il pubblico parigino ha applaudito quindi con sincerità i burattini che si facevano beffa degli uomini, e Podrecca, quando si presentava alla ribalta, alla fine dello spettacolo, per dare agli astanti «i 1200 soliti di 1200 piccoli personaggi che hanno cuori di stoffa e teste di legno», aggiungendo: «d'altronde io sic di legno ce ne sono molte di più nel mondo...». E il pubblico parigino ha ugualmente applaudito la commedia Kean o il disordine del genio, di Alexandre Dumas e adattata da Paul Sartre, nella quale si trovano, nella bocca di un attore, le più acute critiche che un attore abbia mai udite.

Pare, del resto, che Kean, attualmente presentato al Teatro Sarah Bernhardt, non fu scritto in realtà dall'autore dei Tre Moschettieri e del Conte di Montecristo. La commedia gli fu ordinata a Alexandre Dumas si sarebbe contentato di tracciarne le grandi linee e di dare poi la sua impronta, con qualche replica, al testo scritto dal cavalier de Théâulon. Ma è bastato che in commedia figuri fra le opere di Alexandre Dumas per collocarle una morte definitiva. Dopo cento anni, quando essa appariva dimenticata, risorge messa al «goût du jour» da Sartre.

Il personaggio di Kean non è stato inventato: Edmund Kean è esistito e fu un attore straordinario, fra i più grandi del secolo scorso. Egli nacque a Londra nel 1787. Sua madre era la figlia del poeta Saville Carey e nipotina del compositore di God save the King, l'inno nazionale britannico. Suo padre era un modesto sarto, ma lo zio, Moses Kean, era un celebre mimo e si portava dietro il nipotino nelle sue tournées. A cinque anni il piccolo Kean compariva già sui teatri londinesi e quando fu gli obblighi scolastici, a 8 anni, si arruolò come mozzo su una nave mercantile; al ritorno a Londra trovò la madre morta e si unì ad una compagnia di giocolieri e saltimbanchi che si produceva sulle fiere. A quindici anni lo troviamo alla ribalta del Teatro Drury-Lane, di Londra, dove comincia ad essere conosciuto, e nel 1814, a 27 anni, trionfava per la prima volta nella parte di Shylock. Da allora la sua fama andò sempre aumentando, di pari passo con le sue stravaganze, fino alla sua morte, avvenuta nel maggio 1833 sulla scena, mentre recitava Otello insieme al figlio, che faceva la parte di Jago. Kean morì e cominciò la sua leggenda, ispirata ad una solida realtà.

Genio della ribalta

Chi era, dunque, Kean? Un vagabondo, ma un vagabondo di genio, che aveva conosciuto la miseria atroce prima di accedere alla ricchezza, una ricchezza di «bohème» che butta via il danaro dalla finestra o lo dà ai giocolieri che gli ricordano il passato e ai quali è rimasto fedele, e poi non ne ha più per pagare i debiti o il fioraio che manda le rose alle sue amanti.

Ma quella celebrità, quel genio della ribalta, quel «mostro sacro» della scena non era contento della propria sorte: a quell'epoca un attore era considerato ancora un essere inferiore dall'aristocrazia e dalla borghesia, e se le belle dame applaudivano clandestinamente a Kean l'uscio della loro impronta gli chiudevano invece quello dei loro salotti, così come il Principe di Galles aveva fatto di lui un compagno di bagordi notturni e di avventure nei postriboli londinesi ma lo teneva a rispettosa distanza nella vita quotidiana corrente, accettando tutt'al più di stringergli la mano.

Di ciò Kean soffriva atrocemente: egli non si contentava di essere un attore, il più grande attore del suo secolo, ma voleva anche essere un uomo, e un uomo amato pubblicamente dalla più bella delle nobili dame di Londra, che per lui era la moglie dell'ambasciatore di Danimarca: Elena, contessa di Koefaik, romantica e sensuale. Essa ammirava Kean e credeva anche di amarlo, avendo l'impressione che dandosi a lui sarebbe stata al tempo stesso la Giulietta di Romeo, la Desdemona di Otello e un'amante di Don Giovanni. Ma anche il Principe di Galles mirava ad ottenere le grazie della bella ambasciatrice, e dinanzi ad una corona vera quella fittizia di re del teatro fuisce come il vano di coccio che urta affranture il vaso di ferro.

La lotta era impari, ma l'attore era innamorato davvero, e per la prima volta, tanto da dimenticare, una sera che recitava la parte di Otello, in parte vera, quella scritta da Shakespeare, per recitare invece la parte di Kean, prendendosela coi principi, i lord e il pubblico che non lo ascoltava. Così dalla ribalta egli urla la sua gelosia, le sue sofferenze, la ingiustizia di cui si ritiene vittima, e poichè quelle grida sporgano spontanee dal suo cuore e sono sincere, il grande attore recita male: non è più un attore, è un uomo che soffre, e il pubblico lo fischia.

Dumas e Sartre

La commedia potrebbe finire qui. C'è invece una conclusione: il Principe di Galles dimentica l'insulto e salva il suo compagno di bagordi dandogli il modo di lasciare l'Inghilterra per l'America insieme ad una ragazzina della borghesia innamorata di Kean, il quale si accorge dal canto suo che, tutto sommato, l'amore della bella ambasciatrice non valeva tutti i guai che esso gli aveva procurati; e quando lo dice al Principe di Galles anche questi si accorge che la sua passione per l'ambasciatrice era dovuta soprattutto al desiderio di contenderla all'attore: via questi l'amore della bella Elena non lo attira più.

Qual è, in tutto ciò, la parte di Alexandre Dumas e la parte di Sartre? Cosa si deve all'uno e cosa all'altro? Bisognerebbe poter confrontare i due testi per saperlo. E del resto ciò non ha molta importanza. Sappiamo soltanto che Sartre ha tolto alcune repliche poco simpatiche per i critici teatrali, e i critici teatrali lo hanno ricompensato lodando senza riserve la sua adattazione e lo straordinario Pierre Brasseur che per tre ore di fila occupa la ribalta compiendo un personaggio di Kean davvero sensazionale: «Brasseur — ha scritto Philippe Heriat — è il superattic di una specie teatrale che, in parte, è scomparsa». E' un attore che può dire, come in una replica di Kean: «Sono degli attori, ciò non sono nessuno», con l'accento di sincerità delle piccole «teste di legno» di Vittorio Podrecca quando si fanno beffe degli uomini.

L. Mannucci

La Charlot creata da Podrecca per il suo teatro

Ava Gardner (a destra), con l'attrice svedese Maria Toren a un ricevimento offerto a Roma alla diva americana.

La Messa di mezzanotte trasmessa per televisione

Roma, martedì sera.

Per la prima volta in Italia, la Messa di mezzanotte sarà trasmessa per televisione. I tecnici, coadiuvati dai padri francescani che officiano nella vetusta basilica di Santa Maria in Ara Coeli, sono già al lavoro per riprodurre nel miglior modo l'eccezionale audizione natalizia. Tre macchine da presa saranno installate nella basilica. Esse saranno poste una dinanzi all'altar maggiore, una dinanzi al transetto e un'altra dinanzi al presepio, onde poter consentire una visione completa della cerimonia.

Gli Astri: Luna in Leone, sole in ottava, con la quadratura di Saturno. La giornata è burrascosa. Tipi: Leone, Ariete e Sagittario.

Leone: non comprate cose stravaganti, anche se potreste far piacere alla persona cui sarebbero destinate. Una persona bruna vi darà sui nervi. Impedimenti mentre siete decisi ad andare avanti. Tagliate netto.

Ariete: la vostra ribellione vi costerà la perdita di un vecchio amico. Misurate le parole ed i gesti. Mettetevi una cravatta rossa. Aiutare una certa persona sarà come mettervi in pasto ai lupi.

Sagittario: procuratevi nuove armi, quelle che avete sono ormai vecchie. Una persona castana vi darà denaro. Attenti a non sprecarlo. Una sorpresa sopra sarà importante pei vostri interessi.

Previsioni per le persone nate sotto il Toro: l'oroscopo personale è la cosa più saggia che possiate fare. Intanto vi sarà un'alternativa circa il continuare o troncare una certa relazione. Gemelli: commettereste un grave errore a credere quello che vi dicono. La gente vuole solo farvi soffrire. Cancro: sospetti infondati creati solo dalle apparenze. La crudeltà di una persona magnanima vi farà prendere assennati provvedimenti. Vergine: il ragionamento non serve, è l'azione che conta e dovete pur agire ed al più presto. Bilancia: non affannatevi, ma andate a vedere coi vostri occhi. Vi è tutto un retroscena impensabile. Scorpione: una certa irritabilità ed inquietudine comprometteranno la partita. Dominatevi e non dimenticate che Saturno ha segnato una svolta storica per la vostra vita ed i cui risultati si vedranno nel 1954. Capricorno: vestare l'umido ai piedi e alla testa. Inizio di una decalcificazione dentaria. Regalo o visita di amica. Acquario: calma e sulla di sensazionale. Pesci: fortuna di denaro.

T. Palamidessi

NOTERELLE DI LINGUA

Voci e nomi di uccelli

In un recente ottimo vocabolario etimologico italiano pubblicato dalla Casa ed. Garzanti e lodato da quel filologo di chiara fama che è Alfredo Schiaffini, l'estimio autore, Angelico Prati, rileva che molte parole della nostra lingua — e credo, in genere, di tutte le lingue — sono spiegate nella loro origine per mezzo di suoni imitativi. Tali, ad esempio, sono spesso i nomi che distinguono l'una dall'altra le innumerevoli specie di esseri viventi: ognuno vede subito che i termini *grillo, zanzara, chiurlo, cucolo* riecheggiano la voci degli insetti e degli uccelli così denominati.

Il fenomeno appare, ancor più che nella lingua, nei dialetti. E qui segnalerò alcuni nomi dati nel dialetto piemontese a diversi uccelli che il popolo delle nostre campagne non sa chiamare diversamente. E questi nomi altro non sono che le voci degli stessi volatili imitate alla perfezione.

L'upupa, l'uccello dal becco lungo e curvo con penne sul capo erigibili come una cresta, il vago augellotto che non è affatto notturno come credette il Foscolo, ma rallegra col suo canto il risveglio del giorno, in Piemonte è semplicemente chiamata *pupà*, voce che rifà il verso per onomatopea.

La cinciallegra, il noto vivacissimo uccello della famiglia dei passeracei dai brillanti colori, da noi ha il curioso nome, che pure ne imita il verso, di *citèbi*. E la grisola è chiamata *cichcica*, analogo al provenzale *chouicha*.

Il chiurlo (già voce imitativa anche questa dell'idioma toscano), che frequenta i luoghi percorsi da acque correnti, nel dialetto subalpino porta il nome di *cureli*, corrispondente al francese courlis.

Che cos'è poi lo *ui-ui*? E' lo zigolo, uccellino di passo, che si fa conoscere cantando appunto in questo modo. — E il *cirlich*? E' la passera mattugia. — E il *cra-cra*? E' il picchio muratore. — E il *crôl*? E' l'occhione. Il trampoliere dalla testa grossa e l'occhio grande giallo dorato e sporgente. La lingua ne dà il nome tratto dal particolare dell'occhio: il nostro dialetto lo designa badando alla voce.

Il calandro, o calandra, uccellino dal canto piacevole ma troppo loquace, per il contadino piemontese è semplicemente il *cirlòch* (la *c* va letta come la *s* muta francese). — Non molto diverso è il nome dialettale del merlo dal petto bianco, che è *ciocioch*. Dove si vede come l'onomatopea sappia cogliere anche le più piccole differenze, le più sottili sfumature.

L'uccello notturno simile alla civetta che nel buon italiano è chiamato *assiolo* o *assiuolo*, nell'idioma piemontese è chiamato col monotono grido che emette nascosto tra le fronde: è semplicemente la *ciù*. Verso ben diverso reclita il giovanetto piccolo e snello: il suo nome in vernacolo non altro che questo suo verso, cioè *citicoli*. E lo scricciolo, il piccolissimo passeraceo detto anche forasmacchie, forassiepe, scaltino, chiamasi *cinucia*, e il codibugnolo, un altro passeraceo, ha come *cococh*; e il ciuffolotto, che nelle Ardenne è detto *tu*, da noi, nel Vercellese, è il *teup*; e il fiochietto, che si fa il nido sospeso all'estremità dei rami, è il *cit*.

Il grande poeta Giovanni Pascoli, che conosceva tutte le minuscole creature alate e prediligeva questi simpaticissimi ornamenti della natura, si divertiva, come tutti sanno, a ripetere le voci combinando suoni che le imitavano con grande approssimazione: così il *tac-tac* della capinera, il *tin-tin* del pittiere, il *uid-uid* dell'allodola, il *ui-ui* del fringuello, il *sicococ-sicocco* del sallimpalo, il *clip-clip* del passero, il *rererere* dei cardellini, ecc. Ma queste sono non altro che onomatopee: quelli che abbiamo viste prima sono invece, oltrachè voci onomatopeiche, i nomi stessi col quali l'uomo della campagna piemontese designa esclusivamente i piccoli volatori pennuti che gli vivono accanto. E forse ha ragione chi crede che essi, con le loro modulazioni, quando non cantino per passione d'amore, lancino agli altri uccelli una specie di avvertimento, come per dire: «Questo posto è occupato», o «Qui ci sono già io».

e. m.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Ufficio La Stampa via Roma ang. Berrutta, tel. 53.113

Alfieri: 21.15 «La fuggitiva» di Betti con Cassinari.

Carignano: ore 21.15 «Il dito nell'occhio» 2 (sapi (Parenti-Fo-Durano). Ultimo giorno.

Il Teatro v. Sacchi 65, ore 21.15: Operetta Ha-Sen: «Chi Ci La».

Mostra Presepio p. S. Carlo 162, orario continuato dalle 10 alle 22.

Al Florida Club (p. Solferino; tel. 43-922) ore 17-19 e 21-1 Di Nunzio, cantano M. Cavanna, R. Vigna. **Castello Danze:** ore 17 tè; 21 serata Moto Club di Torino. **Fiat Club:** 17 e 21 Riscaglione. **Fiamma Café chantant:** Medici 113 Gaudio; 16.30-21 Dedi Silvestro. **Gay Arcad, Danze:** 17-21 Orchestra Angelini «Sogno in Hawaya, Hollywood: 21 Orch Casablanca. **La Perla:** ore 21 N. Rosso: canta G. Sikkia, Trio Happy-Singers. **Nirvana Danze:** 21 Orch. Rondino Principe: 21 Cantora, c. Piccone Smeraldo Club Gaudo 3, t. 683-670 21-1 due orch. Balocco e Lanfranco, c. La Manica, Corteni, Bisca, Tecadore 17-21 alice. P. D'Andrea campi. Jannone-Arsopti, Latragna Winter Eden, p. Statuto, ore 21: serata del dilettante.

Augustus Night Club: Quintetto Bisca. Attrazioni danze ore 22-3. **Chatham** v. T. Rossi 2; ore 20-3. **Ristorante Danze,** (fr. Millepiedi. **Colombia Danze,** via Gioto 8 bis, tel. 80-143. Attr. Orch. Armand. **Gudone:** ore 21-3 Danze, Arte varia. Orchestra Lana.

Katerli Club v. Cavour 6, t. 44.780 Compl. «The Old Time Nights». **Maison des Artistes** p.za S. Carlo 182. Orchestra Allegrini ore 21-3. **Tavernetta Bar Sestriere,** via Amendola 10, t. 47-853 Arte varia.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino. Ore 9-12; 15-18 30; 21-24 30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio stasera sul fiume 16: R. Calhoun C. Calvet. Vict. min. **Ariston:** «Villa Borghese» E. De Filippo, V. De Sica, A. M. Ferrero, la visione assoluta.

Astor. Chiuso per allestimento della 3ª edizione.

Corso «La follia di Roberta Dennis» Darrieux, Vict. nub. 18 anni. **Ideal:** «La signora vuole il vizio» Donna O'Keefe, Rock Hunsey Lux; «Il cavaliere della valle solitaria» Alan Ladd, Jean Arthur, Van Heflin, tecnico in Scenovision (senza occhiali).

Maffei: «Villa Borghese» V. De Sica, P. De Filippo, A. M. Ferrero, G. Filippo, M. Proclo, la visione assoluta per l'Italia.

Metro-Drive-in: Humphrey Bogart, Jennifer Jones, Una Lollobrigida «Il mago dell'Africa». Matt. 16.30 **Reposi:** ore 21.30 Serata inaugurale Cinemascope: «La Tunica».

Torino: «Il più comico spettacolo del mondo» Ferrigniemler. Tolò. Senza occhiali. Apertura ore 20. **Vittoria:** (Rialto 17) William Holden, Regia Billy Wilder.

Alessandra: Vergine sotto il tetto. M. Mc Namara. Holden, Niven. **Alfa:** «Cavalina giorna» Gino Cervi, F. Marzi, C. Danova, C. Nicchi, 1ª vis. assol. per Torino. **Augustus:** «Gli uomini, che mascalzoni!» W. Chiari, A. Lualdi. **Capitol:** «Vergine sotto il tetto» M. Mc Namara, Holden, Niven. **Fiera:** «Vergine sotto il tetto» M. Mc Namara. Holden, Niven. **Ghirlanda:** «Kuma isai Kuma tierra, intolerance» A. Hauff. **Hollywood:** Avventurieri del Pacifico, tech. S. Tracy, G. Tierney su grande schermo panoramico. **Ideal:** «Donne della Giamaica» Brasseur. Gran Var. 16.15-21.15. **La Perla:** «Tuono nella valle» Rock Hudson, E. Gwenn, P. Ann Gardner. **Massimo:** «Salomè» R. Raywerth, S. Granger, C. Laughton, tecnico. **Nazionale:** «Anni facili» di L. Zampa con Tarantu, Billi-Riva. **Principe:** «Avventurieri del Pacifico» e «Topolino» Disney. **Statuto:** «Salomè» R. Raywerth, S. Granger, C. Laughton, tecnico.

Astì: «Più grande spettacolo del mondo» tech. J. Stewart. Ap. 19 **Ciak:** «La mantrina». **Jignan:** «Carica eroica». **Olimpia:** Qualcuno mi ama, tech. Ver: «Io, mia moglie e la vacca» P. Nanna: Libro della jungla, tec. **Regina:** Urlo della foresta. Var. **Romano** Perdinanni se peccato. Di Napoli-Teatro-Mancini 16.15-21.15. **N. Fellini:** «Non è vero, ma ci crede» C. Croccolo, L. Bonfatti.

Esperia: Io mia moglie e la vacca **Italiana:** «Pavolaco Anderson» in tecnic. Danny Kaye, F. Granger. **Miraflori:** «Rocce d'argento». **Vittoriglio:** «Eroi della domenica» Raf Vallone, Cosetta Greco.

Eliseo: «Maria Walewska» Greta Garbo e Charles Boyer.

Fregus: «Papà diventa mamma» Aldo Fabrizi, Paolo Stoppa.

Nuovo: «Lupi mannari» Gene Kelly e Anna Maria Pierangeli. **S. Paolo:** «Ritorno di Don Camillo» Fernandel e Gino Cervi.

Corallo: Capitano Matto. Martin Kridano: «Anime sul mare» con Gary Cooper, Georgo Raft.

Grugo: «Terzo di Londra».

Radium: «Stazione Termini» Conte Bondi: «Rattan «Soltare» V. Veneto: «Jack il bucaniere» Wallace Beery, Richard Conte.

Astra: «Famiglia Barrett».

Bernini: «Sole di Lilla».

Excelsior: «Ritorno di Don Camillo» e «Topolino» di Disney.

Odeon: «I morti non parlano» **Star:** «Urlo della foresta» tech. John Payne, S. Morrow.

Adua: «Ritratto di Giava».

Aurora: «Passo falso».

Brasile: «Paula» Loretta Young

Partino: «Era lui, sì, sì» Chiari

Manzoni: «Ragazzo selvaggio».

Nord: «Nagasaki».

Palermo: Pam. Barrett. Bleaser. R. Farrel: «La gang».

Sociale: «Pattuglia Amba Alagia.

Colosseo: «Primo peccato» Webb.

Italia: Corriera della morte, tech.

Linguetto: «Indiavolata pistolera» tecn. Betty Grable, C. Romero.

Moderno Abbreviabro. Billi, A. 15

Piemonte: Canzoni, canzoni, canzoni, tech. S. Pampanini, A. Fardi

S. Carlo (Michel.) La vita continua

Speria: Avventure nel Hornbinder, tecnic. Gregory Peck. Ap. 15

Alba: «All del futuro».

Apollo: «Satiro mortale» Fredric March e Terry Moore.

Edera: «Vendetta d'una mamma».

Lucento: «Viva Zapata!» Brando.

Lutezia: «Solitario del Texas».

Ridotti E.N.A.L.: Giardula, Odeon, Star, Bernini, Regina, Belgio, Massimo, Rivoria, Palermo, Edera, Nord, Vittoglio, Italiano, Eliseo, S. Paolo, Italia.

INFORMITALIA qualsiasi informazione

La «fiera del cappone» a Morozzo

Il secondo raduno dei pittori – I premi in palio – Il piccolo Comune produce ogni anno un milione e mezzo di pennuti, mentre l'intera provincia di Cuneo realizza miliardi dalla vendita dei bovini

Morozzo sotto la pioggia durante la Fiera del cappone (Disegno di De Abate)

Morozzo, martedì sera.

Si narra che un imperatore della dinastia Ming commettesse, ai migliori pittori dell'impero, l'incarico di dipingere un gallo e di presentare l'opera entro l'anno, in un giorno stabilito, al suo giudizio. I pittori concorrenti, varcati i cancelli della Città Proibita che sorge nei giardini di Pechino, distesero i loro lavori sulla gradinata circolare del Tempio del Cielo. Uno solo dei concorrenti se ne restò appartato, mentre l'imperatore osservava i singoli dipinti.

— Il tuo — chiese l'imperatore al pittore solitario — qual è?

— Io — rispose il pittore inchinandosi fino a terra — non l'ho fatto, ma posso subito disegnarlo e dipingerlo.

Così dicendo, distese il suo foglio di carta e, in pochi minuti, disegnò e dipinse un gallo di meravigliosa bellezza. Invece di fare e rifare inutili tentativi, il saggio pittore cinese, aveva passato un anno ad osservare centinaia di galli, sicchè, possiamo dire, che oltre ad averne una precisa visione negli occhi, li aveva anche sulla punta del pennello. Ed ebbe il premio.

I pittori che per la seconda volta si sono presentati a Morozzo, alla «Fiera del Cappone», per dipingere ciò che già avevano osservato l'anno scorso, trovarono, ieri, facilissimo, ripetere l'esperimento anche su temi diversi. Non ebbe molta importanza — riferendoci al concorso cinese — il fatto che, invece di galli, si trattasse di capponi e neppure se, invece dell'imperatore, a indire il concorso fosse la Cassa di Risparmio di Cuneo che ciò ha finanziato con sei premi «acquisto» per un importo totale di trecentomila lire.

I pittori non presero neppure in considerazione la pioggia che cadeva a catinelle, perchè, appunto come abbiamo detto, avevano già, fin dall'anno scorso, la visione del paesaggio negli occhi e nella memoria. Per quanto riguarda i capponi, li trovarono, invece che nelle aie e nelle stie, belli e cotti al banchetto offerto dal Municipio di Morozzo e per esso il sindaco, ingegnere Vittorio Quaglia, coadiuvato in tanta prodigalità, da Aldo Vigliano e da Enrico Carle che, ai regali capponi, volle inserire, tra un pennuto lesato e uno arrosto, le trote del lago di Reinetta.

L'on. Ferraris invitò i duecento e più commensali a non fare tanti complimenti e ad abbandonarsi senz'altro alla lauta grazia di Dio, annunciando, in un discorso di pochi minuti, due cifre sbalorditive: nel solo comune di Morozzo si producono annualmente un milione e mezzo di galli, galline o capponi e la provincia di Cuneo realizza con la vendita dei bestiame bovino un capitale di miliardi.

I pittori, preso atto di tale dichiarazione, molto se ne felicitarono e strinsero la mano, fra una forchettata e l'altra, all'avvocato Benedetto Dardanelli, vice-presidente della Cassa di Risparmio di Cuneo, che poi partecipò al folto gruppo degli oratori. Dato che fuori pioveva, i pittori continuarono ad onorare capponi e trote e gli oratori prolungarono i loro discorsi. Si alternarono così, nelle improvvisazioni, l'avv. De Andreis, l'on. Giolitti, l'on. Ferraris, l'ingegnere Quaglia e l'avvocato Salza, oratore ufficiale per la commemorazione di uno dei più illustri cittadini di Morozzo, Vincenzo Peirone. Che con un lascito di alta moralità deva al Comune un importante lascito per lo sviluppo agricolo della plaga. Unica autorità presente il questore di Cuneo, dott. Gallitelli; e dei pittori: Bianco e Manzo di Moncalvo e i torinesi Valinotti, Calli, Ferraris, Tommaselli, Pontecorvo, Emprini, Quaglino, Biason, Vellan, De Abate, Sicbaldi, Martelli, Chicco, Terzolo e Balzardi.

Continuando a piovere continuarono i discorsi e i pittori indugiarono alla mensa. I più coraggiosi uscirono sotto la pioggia scrosciante salendo sulle terrazze o affacciandosi alle finestre delle case private per lavorare.

Al teatro Alfieri

«La fuggitiva» di Betti

La Compagnia del teatro di arte diretta da Vittorio Gassman e Luigi Squarzina, dopo la notevole e fortunata prova offerta con «Amleto», ha voluto dedicare le sue due ultime rappresentazioni al teatro Alfieri a Ugo Betti. Il commediografo recentemente scomparso. Per la circostanza dell'insigne autore è stata scelta uno dei suoi lavori postumi: «La fuggitiva».

L'accoglienza del folto pubblico a questa commedia è stata cordiale. Il pubblico ha mostrato di apprezzare la diligente interpretazione che del lavoro. allestito con ogni cura, hanno offerto Vittorio Gassman, Anna Proclemer, Filippo Scelzo, Antonio Battistella, Luisa Gassman, madre di Vittorio, Mario Scaccia e tutti i loro valenti compagni. Questa sera con la replica de «La fuggitiva» la compagnia si congeda dal pubblico.

Gettò la moglie nelle acque del Tevere

Stamane il processo contro Ezio Coccia - L'imputato accusato anche dalla propria amante

Roma, martedì sera.

La sera del 24 novembre 1952, verso le dieci e mezzo, il guardiano di un cantiere che sorge sulle sponde del Tevere vicino al ponte della Magliana, sentì un tonfo nell'acqua del fiume e una donna gridare disperatamente aiuto; dieci minuti dopo si sentì un'altra disperata invocazione. Poi nella zona tornò il più profondo silenzio.

Il giorno dopo alla darsena di Fiumicino fu trovato il cadavere di una donna. Non se fu difficile la identificazione: era quello di una giovane domestica, Antonia Santucci, scomparsa la sera prima dopo essere uscita da una casa ai Parioli per recarsi ad un appuntamento con il marito. Naturalmente, i sospetti della polizia caddero subito su costui: Ezio Coccia, un operaio ciociaro che s'era trasferito a Roma per lavorare. Ed Ezio Coccia, accusato di uxoricidio premeditato, si presenta questa mattina in Corte d'Assise rischiando l'ergastolo.

La polizia prima di incriminare il Coccia volle indagare sulla causale del delitto e di conseguenza andò a vedere se il matrimonio era stato felice. Le informazioni da Alatri — un paesino della Ciociaria vicino a Frosinone dove i due coniugi avevano vissuto per qualche anno — non furono delle migliori. Il matrimonio era stato subito turbato da violenti litigi, lui aveva picchiato più di una volta la moglie ed infine l'aveva abbandonata per andare a vivere con una ragazza, certa Domenica Gneo. Negli ultimi tempi Antonia Santucci s'era trasferita a Roma in cerca di lavoro e l'aveva trovato adattandosi a fare la domestica e vendicandosi del marito con una denuncia per concubinato.

Fu allora che Ezio Coccia si trasferì anche lui nella capitale e cercò di farsi perdonare dalla moglie. La pace fu fatta, anche se i due continuarono a vivere separati.

La sera in cui Antonia Santucci scomparve aveva un appuntamento con il marito. Gli elementi per accusare l'uomo c'erano, ma ci volevano le prove. E queste arrivarono con la rivelazione alla polizia fece l'ultima amante di Ezio Coccia: Domenica Gneo, che nel frattempo s'era trasferita a Roma da Alatri. «Due giorni dopo la scomparsa di Antonia — disse — Ezio mi volle vedere e mi confidò che ci saremmo potuti sposare perchè lui s'era liberato della moglie gettandola nel fiume. Anzi fu tanto preciso nel suo racconto che mi condusse sul ponte della Magliana e mi indicò il posto dove aveva gettata nel fiume la moglie».

Ma non è solo su questo che l'accusa fonda la propria convinzione per sostenere la colpevolezza di Ezio Coccia. Vi è l'alibi: un alibi che non regge; infatti Coccia dopo aver negato tutto, si difese affermando: «Non ho ucciso mia moglie. E la prova è che quando Antonia venne gettata o si gettò nel fiume, io ero nella osteria dei Tre Pini. Con me erano Tizio, Caio e Sempronio». Ma Tizio, Caio e Sempronio, interrogati, hanno detto che Coccia venne quella sera all'osteria ma solo a mezzanotte; dopo, cioè, avere commesso il delitto.

Sembra tuttavia che la difesa abbia in mano delle carte per dimostrare l'innocenza dell'imputato. Comunque i funzionari della polizia romana questa volta dicono: «Per Egisto è andata come è andata; ma per Coccia ci siamo regolati in altro modo. Questa volta le prove le abbiamo trovate. Se i magistrati dovessero assolverlo, a noi non rimarrà che dare subito le dimissioni e cambiare d'urgenza mestiere».

L'IMPRESSIONANTE FINE DELL'AVV. LA ROCCA A NOVARA

Lo portò al suicidio un improvviso sconforto

Sintomatiche dichiarazioni ad un amico - Il perdono chiesto alla vecchia madre

Novara, martedì sera.

La morte dell'avv. Giuseppe La Rocca ha suscitato a Novara sentimenti di pietà e di orrore. Tutti coloro che lo conoscevano si chiedono perchè egli abbia voluto troncare la propria vita in modo così tragico e atroce. La risposta, è stata data dall'autorità giudiziaria, che stamane ha concesso il nulla-osta per i funerali ed ha archiviato in pratica con questa motivazione: «Suicidio provocato da improvviso depressione psichica».

L'avv. La Rocca da qualche tempo appariva triste e taciturno. Ad un amico domandava recentemente, con visibile angoscia, il perchè della vita, gli scopi della esistenza umana, e concludeva amaramente che ogni sforzo e ogni attività, in fondo, sono cose vane. Tuttavia sembrava una sconforto momentaneo, una di quelle crisi che si superano con relativa facilità. L'avv. La Rocca continuava nello svolgimento della sua professione.

Ieri mattina andò in ufficio alle 8,30. Diede alla segretaria, Irma Felletti, alcune istruzioni, poi, alle 9, si recò in Pretura per il disbrigo di pratiche urgenti. Alle 10 si trovava nella Cancelleria civile del Tribunale per sollecitare la pratica di un fallimento del quale egli si interessava come avvocato. Ottenne che la data della discussione della causa fosse anticipata al 11 gennaio e, con l'aspetto tranquillo e normale di tutti i giorni, ritornò nel suo ufficio al piano terreno di un corfiletto che dà sull'angusta piazza del Carmine, nel centro della città.

Nel corso della mattinata telefonò a un collega di Vercelli. Ricevette un cliente, poi un amico di cui rifiutò l'invito a pranzo. Alle 13,40 la segretaria uscì come ogni giorno per raggiungere la propria abitazione. L'avv. Giuseppe La Rocca rimase solo. Quali lugubri pensieri attraversarono allora la sua mente?

Verso mezzogiorno bussarono alla porta dello studio certi Bartolomeo Pagano da Romentino e Salvatore Amenta. Essi raccontano: «Nessuno rispondeva. La porta era soltanto accostata; spingemmo un poco. Quale orribile spettacolo! L'avvocato era seduto sulla scrivania; il sangue gli usciva dalla bocca; aveva un grosso pugnale conficcato nella gola e lo teneva stretto con tutte e due le mani».

Il Pagano e l'amento gridarono: «Avvocato, che cosa fa?» e, presi dal panico, tornarono indietro, attraversarono il cortile chiamando aiuto. Accorse per primo il rappresentante di commercio Cipriano Canoli di 42 anni, che ha l'ufficio attiguo a quello dell'avvocato suicida. Cercò di portargli aiuto e lo trasportò egli stesso con la sua «giardinetta» all'ospedale; ma era troppo tardi. Mentre la barella veniva spinta verso la corsia, l'avv. La Rocca spirava. La lama del pugnale — un'arma africana dalla lama larga e tagliente — aveva fatto un orribile squarcio nella gola, incidendo la carotide e recidendo la vena jugulare.

Al cadavere giungevano quasi subito la moglie, il figlio Carlo, medico-dentista, altri parenti, avvocati, funzionari della Questura e un ufficiale dei carabinieri. Dapprima nessuno poteva credere al suicidio, ma poi, sullo scrittoio bagnato di sangue dello studio, veniva rinvenuto un biglietto lasciato dall'avv. La Rocca: «Non incolpate nessuno della mia morte!». In una altra lettera egli invocava il perdono dalla propria madre, che conta 82 anni. Verso sera giungeva a Novara la figlia, una studentessa che sta per laurearsi all'Università di Milano.

L'avv. La Rocca, ex-maggiore dei «Novara Cavalleria», si era sposato trent'anni fa a Fara Novarese, trasferendosi definitivamente dalla nativa Sicilia in questa città. Aveva 57 anni. Partecipava alla vita politica come esponente del partito nazionale monarchico. Nella sua professione era stimato come un avvocato serio e puntuale.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MARTEDI' 22 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 337,5). — Ore 11,30: Musica da camera - 12,15: Orchestre di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna - 12,50: «Arcobaleno genovese» - 13: Giornale radio - 14,13-14,30: Arti plastiche e figurative e ricerche musicali.

Ore 14,30: Le opinioni degli altri - 14,45: Lezione di lingua inglese - 17: Melodie dalle ribalte di Londra - 17,30: Rapsodie da «La Voce dell'America» - 18: Vetrina di Radiogiusta 1953 (Orchestra sinfonica di trasmissioni e canzoni diretta da Luigi Tipaldi) - 18,50: «Questo mondo lungo e largo»: aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni paese - 19,15: Pomeriggio musicale - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale sportivo - 21: Concerto a premi tra gli ascoltatori.

Ore 21,55: «Pantofoletta», commedia drammatica in tre atti di Lope De Vega. Traduzione e adattamento di Giulio Parenti. Maestro di Ceremonie Don Paoli, Compagnia di prosa di Roma con Elena De Venezia, Carlo D'Angelo, Mario Feliciani, Ivo Garrani, Dhatho Lay e Antonio Pierfederici. Regia di P. Tarlocco. E' la civetta degli ospedali contro gli impostori: sensazionali casi che nel paese di Pantofoletta prende l'avvio dal segreto di cui è ottima Laurencia, confidenza alle prese con un capo di don Rodrigo - 23,15: Giornale; Music Romantic e i suoi solisti - 24: Ultima postale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 507,2, Torino m. f. II, Alessandria Della Cuma m. 190,3). — Ore 13: Francesco Ferrari presenta ritmi moderni - 14,30: Giornale; Giovani e lavori giovani - 14,45: Parole alla Sharon; Giovanni Feruzzi e la sua orchestra - 14,50: Scherzi e ritmi: Carlo Luciano Virgili.

Ore 15: Giornale; Ingenuità - 15: «Terza pagina» (Uomo in la vita) - Pianista Sergio Scrivelli - Un libro per voi (Mezz pentagramma) - 17: Concerto vocale strumentale diretto da Vito Sansigro con la partecipazione del soprano Antonietta Stella e del tenore Beniamino Gigli - 18: Giornale; «Le due città» (Analisi e echo stranieri) - Terza Rete, guida di ascolto e risposte ai giovani lettori - 19: Orchestra melodica diretta da Giulio Cergoli - 19,40: Canzoni dei Trovieri - 20: Radiosera - 20,30: Concorso a premi tra gli ascoltatori - 20,35: Incontro con la canzone della fatalità.

Ore 21: Giornale; Sempre e Lello Lollini presentano «Nati per la musica», spettacolo musicale con Jula De Palma, Teddy Reno, il Quartetto Cetra, l'Orchestra ritmo-sinfonica e l'Orchestra di ritmi moderni. Presenta Isa Bellini - 22: La giostra - 22,30: Incontro Roma Londra, gara di domande e risposte tra inglesi e italiani - 23-23,30: Ripetizione - A luci spente.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m. f.). — Ore 19,30: «Trasmissione e chiamata di fotografie e disegni», conversazione di Mario Fratti - 19,40: «Storia di una rivolta», racconto di Isaak Babel. Traduzione di Dan Jacono di Korra (lettura) - 20: L'indicatore economico - 20,10: A. Vivaldi (Versione Casella): «Concerto in la minore per due violini e archi» - O. H. Forgiello: «Conversione in fa minore n. 4 a F. J. Haydn» - Sinfonia n. 82 (« Il mio ritorno di Londra ») - 21,15: Il Giornale del Terzo - 21,30: Le origini della civiltà mediterranea. Inchiesta diretta da G. A. Angioletti con la partecipazione di Pietro Piccinato, Raffaello Causa, Sergio Lenci, Salvatore Maugeri: La Grecia - 21,55: Musica contemporanea: Igor Strawinsky: «Concerto in mi bemolle maggiore per 17 strumenti» (« Dumbarton Oaks »). Luigi Dallapiccola: «Tre poemi di Joyce, Machado e Michelangelo Buonarroti il Giovane», per voce di soprano e strumenti: «Piccolo concerto per Muriel Couvreux, per pianoforte e orchestra» - 22,45: Falstaff in aria, partitura di Maestro Rendine.

ROMA II (m. 353). — Dalle ore 23,05 alle ore 7: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

RADIO FRANCIA (m. 347). — Ore 20: Concerto diretto da Pierre Capdevielle.

RADIO BELGIO (m. 482,9). — Ore 21: «Guglielmo Tell», opera in tre atti di H. Rossini.

RADIO MONTECENERI (m. 556,6). — Ore 21: Musica da camera.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: «Barcarola», film per ragazzi. Regia di Aldo Grisoni. Interpreti: Carlo Campanini, Lia Rubazzi. E' la storia appassionante di un gruppo di monelli che formano una vera squadra di salvati per difendere una imbarcadizzo pericolo.

Ore 20,45: Telegiornale - 21: «I love you, Je t'aime, Io t'amo», programma di canzoni presentato da Vici Gigi, Regia di Daniele D'Anza - 21,30: «Un giovanotto che ha fretta», di Eugene Labiche. Riduzione televisiva e regia di Nino Meloni - 22,30: Bollettino Meteor - «La piccola fiammiferaia». Un altro balletto della serie francese, prodotto e diretto, a cura de «La mercia del tempo», da Jean Benoit-Levy. Le musiche sono di Ivan Kogan Semenoff, concertate e dirette da Richard Blareau, dell'Opera di Parigi». Le coreografie di Janine Charrat. Interpreti: Serge Perrault, Janine Charrat - 22,50: Replica telegiornale.

MERCOLEDI' 23 dicembre.

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11,30: Canti Mino Salviati - 12: Vivaldi italiani - 12,15: Orchestra Ferrari - 13,15: Album musicale - 17: Musica sinfonica - 17,30: Parigi vi parla - 18: Fisarmonica e la sua chitarra - 18,45: Il Campanello «Madame de Lafayette» - 19,15: Ritmi e canzoni - 20: Musica leggera - 21,05: «Inni Slovacchi», opera di Mozart diretta da von Karajan.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Orchestra della canzone - 13,20: Canta Giacomo Rondinella - 14: Parole alla sbarra; Mantova e Bologna - 14,30: Attualità musicali - 15: Tedeschi al microfono - 15,30: Orchestra d'archi - 16: Terza pagina (Dove vai cosmo? - Rubrica dialettica Telefonata interurbana - Donne scrittrici - 17: «Cinderella», varietà musicale - 18: Le due città (Ricordi del Bel Tabarin - Corrispondenza con i ragazzi) - 19: Epilio di Adone Doyrak - 19,30: Orchestra melodica - 20,15: Varietà cinematografico - 21: «Carta al vento», di Garinei e Giovannini - 22: Appena vivo - 22,15: «L'eredità», radiocommedia di Luigi Silori.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17,30: «La tragedia di Re Riccardo III», di Shakespeare.

TELEVISIONE. — Ore 17,05: Documentario per le ragazze - 17,45: «Il diario di Gabriella» - 18,30: Rassegna degli spettacoli della settimana - 20,45: Telegiornale - 21: 15 minuti con Van Wood - «Il suo complice» - 21,15: «La rapina della quinta strada», con Ellen di Gregory La Cava - 22,45: Replica Telegiornale.

TV televisione
SYLVANIA
ZENITH
Le migliori casa americane importanti novità 1954
Schermo Panoramico
GRANDE ASSORTIMENTO
ASSISTENZA TECNICA
TV CARMINE
VIA MAZZINI n° 22
TEL. 49203-TORINO

PERCHE' NON PROVARE?

Giovanni Casalini di Zerbolò (Pavia), guarito di REUMATISMO con CEROTTI LUGARESI, ringrazia ricordandolo ai pazienti che vogliano giovarsi del pratico, economico ed efficace rimedio che è in ogni Farmacia.

CALVI ringiovanisce i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. - Scrivere: KINOL - P. Fontana di Trevi 86 Roma

INDIRIZZI
La BORSA per acqua calda
esiste molti mali e tanti ne cura efficacemente l'indispensabile in ogni casa
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 32 - Tel. 51-114
Via Milano, 11 - Telef. 51-506

Parker
presso Casa della penna
P. Carlo Felice, n. 45 (Porta Nuova)
AURORA

MOBILI del 1800 i migliori da TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

LAMPADARI
Via Bertola, 31 ingresso Galleria Subalpina

MOBILIFICIO CATALANO
Grandiosa Esposizione
Camere, Sale, Cucine, Poltrone, Divani letto di lusso e comuni. Cambi, facilitazioni
Via Sacchi 36 ang. via Pastrengo Telefono: 65-982

MACCHINE CUCIRE MORETTI - MOTORINI
ASSAGLIATE - GIOBERTI, n. 1

MOBILI
Prima di fare i Vostri acquisti visitate l'UNIVAL, via Garibaldi 28
E' VOSTRO INTERESSE!

GUANTI GOMMA
per uso industriale e casalingo il più grande assortimento da L. 200 in più
G. POST - LINOLEUM
via Garibaldi, 32 Telefono 51-516
Via Milano, 11 Telefono 51-506

GRAMAGLIA
FOTOGRAFO D'ARTE
(PERITO) ESPERTO
Il Ritrattista che s'impone
Piazza Castello, 9 ang. via Po Telefono 50-501

Regali?
Posaterie
Coltellerie
Casalinghi
Rasoi elettrici
Elettrodomestici
10.000 ARTICOLI
Cavoano
P. C. FELICE, 20 - TORINO
"NON E' UN BAZAR"
TUTTO PER LA CASA IN OGNI CASA

antinevralgico ALFA Bertelli
contro: Nevralgie, Mali di testa, Influenza, Mali di denti, Insonnia, Dolori periodici
Il controdolore
Aut. A.C.I.S. N. 6198 del 10-4-1950

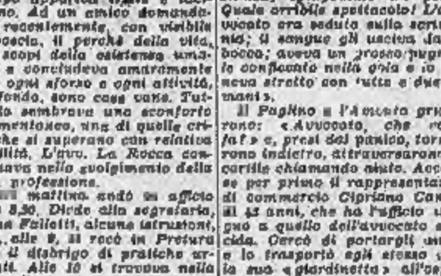
TELEVISORE TV 442
22 valvole più cinescopio da 17 pollici
L. 320.000
TELEVISORE TV 443
22 valvole più cinescopio da 21 pollici
L. 360.000
MAGNADYNE
RADIO E TELEVISIONE

IL CASTELLO INSANGUINATO

Chi ha versato il veleno?

XIII. — Per essere sicuro di ereditare dal cognato Gustavo Fougnies, che dovrebbe sposarsi il 14 novembre 1850, il conte di Boccarmé lo attira nel suo castello di Bitremont, dove lo trattiene a tavola tutto il pomeriggio. Alla sera Gustavo è morto. Apoplessia, dicono i due Boccarmé, ma la giustizia è di altro parere e dopo gli opportuni esami si conclude per avvelenamento da nicotina pura. Boccarmé si era dato un tempo a delle esperienze chimiche. Si cercò nel castello una traccia del suo laboratorio; finalmente viene trovato nel doppio soffitto di una stanza.

Il giorno dopo questa straordinaria scoperta il giudice convoca Boccarmé. «Conoscete a Constaser una caldaia di rame Vanderberghe?», gli chiede il magistrato a bruciapelo. Boccarmé, di solito sempre padrone di se stesso, trasale, impallidisce, poi arrossisce e non sa cosa rispondere. Il colpo è arrivato a punto e Boccarmé confessa che presso il detto caldaio ha comperato diversi apparecchi, fra i quali un alambicco. «Che ne è stato di questo strumento?». «Non so, non ricordo, se l'ho regalato, o venduto, o distrutto». «Mentite, poichè



è stato ritrovato proprio a casa vostra, ed eccolo». E il giudice apre la porta del suo ufficio. Nel corridoio fa bella vista di sè l'alambicco. Boccarmé rimane come pietrificato. «Gustavo Fougnies è morto avvelenato — proseguì il giudice —. E il veleno ve lo siete fabbricato voi. Ditemi ora, chi l'ha propinato a vostro cognato?». «Non è stata certo la mia mano». «Allora ditemi chi è stato il colpevole». Boccarmé sulla un istante e poi dice: «E' stato Fougnies che si è avvelenato da solo prendendo una fiala di nicotina che era stata dimenticata per errore nell'armadio dei bicchieri. Ho cercato di strappargliela dalle mani, ma inutilmente. Non è sopravvissuto nemmeno un minuto». «Tutto questo è inverosimile, assurdo». «Interrogate mia moglie, allora. Vedrete che lei confermerà le mie parole». Il giudice allora si reca dalla contessa, nella sua cella e la mette al corrente delle spiegazioni del marito. Lidia di Boccarmé scoppia in una risata. «Guarda, guarda! Sapevo bene che avrebbe finito per dire una cosa simile!». «Come? Lo sapevate?». «Sì. Nella notte che

è seguita alla morte di Gustavo, Ippolito, su per giù, mi ha tenuto questo discorso: "Se per caso mi trovassi a corto di argomenti; se il veleno venisse scoperto, dirò che Gustavo si è avvelenato da solo prendendo una fiala di nicotina dalla vetrina dei bicchieri". Il giudice riporta a Boccarmé le spiegazioni della moglie. «Ah, mio Dio — esclama il conte —. Con quella donna non c'è proprio nulla da fare!». Bisogna però venire ad una conclusione e sapere con esattezza se ad avvelenare è stata la mano del marito o quella della moglie. La contessa confessa che al principio del novembre 1850 suo marito le disse che stava fabbricando della nicotina per «l'affare» Gustavo. Viene messo a confronto con Ippolito. Costui, gran signore, dichiara cavallerescamente: «Sono vostro marito, non sarò mai il vostro accusatore!». Lidia viene colta da singulti simili a convulsioni. Nel suo cuore, ormai, non c'è più che odio per il marito. «Accusami, dunque! — ella grida al marito —. Di' pure che sono stata io ad avvelenare mio fratello. Mi dovete spiegare chiaramente come ha fatto. E come è successo che avendo io versato il veleno egli abbia messo il vostro dito. E come è stato che egli ha rigettato questo veleno fino alla vostra bocca e non alla sua». E perchè Gustavo abbia gridato: "Ippolito, perdono", invece di dire: "Lidia, perdono!". Boccarmé non ha più parole. Ma una volta rientrato nella sua cella, il conte confida al suo guardiano: «Mia moglie mi accusa, ma per la verità è stata lei a versare il veleno, per ben due volte, nella bocca del fratello. Io, lo confesso, poco prima avevo avuto una colluttazione con Gustavo, e rovesciando una sedia mi ero buttato su di lui...».

Segue: *L'espiazione.*

A mezzanotte il via per la gara di 42 km.

Parte la Maratona del Nilo

L'italiano Fioravanti in lizza

Quattro nuotatrici tra i concorrenti

Temperatura dell'acqua fra 15 e 17 gradi

Il nuotatore continentale Aldo Fioravanti, l'uomo romano che quattro anni or sono, rimanendo per 30 ore nelle acque del Tevere, ha percorso la distanza di 120 chilometri. Oggi gareggerà sul Nilo.

IL CAIRO, martedì sera.

Ventotto nuotatori, tra cui quattro donne prenderanno il via questa notte esattamente alle 24 per partecipare alla «maratona del Nilo». La gara, che sarà destinata a diventare una «classica» come la traversata della Manica, si disputerà su un percorso di 42 km.

La partenza verrà data da Helouan, una cittadina sul Nilo, 24 km. a sud del Cairo, e i nuotatori discenderanno il fiume fino all'isola di Gezira.

Quest'isola sorge nel centro del Cairo, e i nuotatori (che nel primo tratto avranno percorso 24 km.) vi compiranno due giri intorno pari a 18 km.

La lunghezza del percorso, che al profano può sembrare sangerata, non è un problema che preoccupa i concorrenti avversi a ben altre prove e in condizioni assai meno favorevoli. Molti degli iscritti sono infatti veterani della traversata della Manica, o dello stretto di Gibilterra. L'unico italiano in gara, Aldo Fioravanti, dell'Roma, un record che lo pone ai primi posti nella graduatoria dei favoriti per la prova del Nilo.

Quattro anni fa infatti egli si è meritato l'appellativo di «uomo anfibio» nuotando per trenta ore nelle acque del Tevere e percorrendo i 120 km. che separano Orte Scalo da Roma.

L'elenco dei partecipanti alla prova egiziana comprende elementi di 15 nazioni. Scenderanno in acqua anche quattro donne. Sino ad ora è confermata la partecipazione dei seguenti atleti:

Italia: Aldo Fioravanti; Francia: Le Orvas, Mucau, Banis, Benechal; Inghilterra: Miss Feather, Miss Jones, Wray, Birkett; Grecia: Zirganos, Apostopulos, Kambaras; Danimarca: Miss Kammavangaard; Svezia: Warbo; Argentina: Duaric, Aberizondo; Portogallo: Pereira; Svizzera: Hauser, Schneider; Olanda: Van Honsbergan, De Wilt; Libano: Kandeen, Gibili Birie: Kouni; Egitto: sei nuotatori scelti fra i seguenti: Hamed, Raies, El Arabi, Daoud, Moatez, Sulieman, Bisd, Guiguis, Sabri, Mazahi.

Le condizioni atmosferiche sono pur esse ottime; la temperatura dell'acqua varia da un minimo di 15 ad un massimo di 17 gradi. L'arrivo della gara è previsto per domani alle 18.

L'INTER TORNA A PRECEDERE DI UN PUNTO LA JUVENTUS

In testa al campionato rivoluzione «prevista»

Non sono troppe le occasioni che il campionato offre di contese che possano dire cose interessanti, oltre che nel senso agonistico, anche in quello tecnico. Per cui, quando le promesse e le promesse coincidono, e poi tutto cade giù vuoto, non si può fare a meno di restare un po' a bocca amara.

Gli incontri fra il Milan e la Juventus hanno portato il gioco a toccare il massimo livello italiano, più di una volta in questi ultimi anni. Uno di essi ha dato l'occasione a Torino di battere un primato in fatto di affluenza di pubblico e di incasso per una partita di campionato in Italia. Da quando i rossoneri e i bianconeri hanno fatto così grandi per avere squadre forti, i confronti fra quanto avevano realizzato più uno e quello che avevano costruito gli altri, è sempre stato considerato come uno dei fatti, degli episodi salienti della nostra competizione annuale.

Ora, a guastare la festa, ha pensato per primo l'incontro fra la Juventus e la Roma, prima della partita internazionale: un giocchio fuori posto a John Hansen, ed una squalifica di una settimana a Bonifacci. A rompere ulteriormente le uova nel paniere, ha pensato in seguito in gara colla Cecoslovacchia, che ha messo fuori combattimento Micchinelli. Anche Dimona era andato a soggiornare nel frattempo. Ed anche l'altra mediana laterale, Piccinini, era stato colto poco prima all'avvenarlo diretto, quello di cui stiamo parlando.

A Milano si era pensato di affrontare i bianconeri coll'accorgimento tattico consueto, quest'anno, di rossoneri: quello che ha nome Beraldo. L'ala destra che retrocede a fa il mediano marcando la più pericolose delle mezze ali avversarie. Diversioni sul tema del calendario. Poi, visto che gli attaccanti titolari mancavano definitivamente quasi tutti, si era rinunciato all'espediente tattico ed a Beraldo, e si era pensato di dare battaglia in campo aperto. Nei Milan esistono le due tendenze: quella di ostruzione e quella di costruzione. La vittoria della seconda è stata salutata simpaticamente, perchè, lasciare apparire bene per il gusto in sè. Da parte sua, la Juventus non è mai ricorsa a sotterfugi, stratagemmi od accorgimenti distruttivi che dir si voglia: e non si è sognata nemmeno di ricorrervi in questa occasione, quando, non avendo più a disposizione un attacco, poteva anche pensare che anche la difesa tutto andasse guastato.

In campo, è successo che la prima linea bianconera non è stata più come unità, come strumento di gioco, come efficienza. E la cosa non ha meravigliato gran che, Sarebbe stato un miracolo se quei cinque uomini avessero preso, così sull'attivo, ad intendersi, a comunicarsi a vicenda, a funzionare a soddisfazione. L'unico che poteva dare rendimento, a mezzo di spunti individuali, non per gioco d'insieme, era il superattivo Praest. Impressionato dai molti falli di cui venne fatto oggetto, egli si spense dopo il primo tempo. Alla ripresa più non si mosse dalla sua posizione di ala sinistra, i compagni non lo cercarono, e lui, praticamente non si fece vivo. Scomparve anche Ricagni. Questi combattente non può. Costruire non sa. Concludere può a su molto base. Concludere che cosa, nella giornata, quando delle idee in testa nessuno ne aveva, quando di discorsi nessuno se intendeva, quando di occasioni nessuno ne fabbricava? Non i compagni di linea ne fornivano, e non i mediani laterali che non costruiscono, e che nel periodo che parve per i bianconeri il migliore della partita, quando di più appariscente fecero per la prima linea, fu di incerciare in casa, non di suggerirle temi a crearle situazioni favorevoli, in questa prima linea. Corradi, che parte fisicamente o poco, ha forzato con mezzo corpo, non è stato in grado di dare il rendimento per tanto meno atteso.

Sul campo, si diceva. Sul campo la Juventus ha toccato con mano qualche cosa pure: per esempio, di quanta utilità le sarebbe stato un mediano laterale, come Piccinini, che sa sostenere l'attacco creando delle aperture, costruendo delle situazioni. La aveva: le ha dato via. E non le ha sostituito.

Sul campo. Sul campo è stato realizzato una sola rete. Nelle circostanze che tutti sanno. Col cabaret di un «fuori gioco» che c'era e non c'era, ma nel quale i difensori juventini hanno, comunque, commesso l'errore di fermarsi di botto, giudicando così atteso prima che l'arbitro avesse giudicato. Sul campo, il Milan, non appena ha avuto il risultato nelle mani per una simile rete, non ha pensato ad altro che a non più perderlo, a tenerselo ben stretto. Ed ha dimenticato che era andato in campo con un piano costruttivo, per dare battaglia in campo aperto.

Queste le circostanze che, prima dell'incontro e nel corso del medesimo, fuori del campo e sul campo, hanno fatto di quella che doveva essere una avvincente e scintillante contesa, una cosa quanto mai sciatta, vuota, inutile, opaca.

Vittorio Pozzo

Zatopek in Brasile per la corsa di Capodanno

SAN PAOLO, martedì sera.

Il recordman Emil Zatopek, campione olimpionico dei 5000 corse e di maratona, nonchè campione mondiale ed olimpionico dei 10.000 corsa, prenderà parte alla corsa di San Silvestro, che si svolge ogni anno a San Paolo del Brasile.

Zatopek arriverà in Brasile il 28 dicembre a bordo di un apparecchio della «Air France», per partecipare alla corsa di Capodanno nella notte del 31.

UN MATRIMONIO TRA CICLISMO E PUBBLICITA'

Magni svela a Milano il segreto della sua squadra

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, martedì sera.

Milano, ore 11, conferenza-stampa. L'ha indetta Fiorenzo Magni e la questione è importante, tanto da poter costituire il primo passo verso una specie di rivoluzione, e non solo esteriore, del ciclismo italiano. La storia ormai è nota: Magni conquistò il titolo nazionale del 1953, correndo su bicicletta Genna, e, ai suoi industriali chiese una certa cifra per il rinnovo del contratto. La cifra non costituiva una «sparata» sensazionale, ma gli industriali in questione, senza rompere i rapporti di amicizia con Fiorenzo, dissero: «Francamente, non ci conviene: il prossimo anno non partecipiamo alle corse, la squadra si scioglie».

Magni e i suoi diventarono così disoccupati. «Di lusso» magari, ma sempre disoccupati. E la maglia tricolore lanciò un'idea, basata su un ragionamento molto semplice: L'industria ciclistica, o meglio, parte di questa industria non naviga nell'oro? Rivolgiamoci là dove c'è denaro, corvogliamo verso il ciclismo gli sforzi diciamo così pubblicitari dell'altra industria, di quella che finora di biciclette mai s'è interessata».

La proposta suscitò fiera battaglia e, nel recente congresso torinese dell'U.V.I. — fra il professore Robecchi dell'A.N.C.M.A. che esclude ogni crisi od alcuni delegati che vedevano mischiarsi davanti agli occhi il sacro e il profano — sembrò destinata ad insabbiarsi. Magni però si vanta d'avere una volontà a prova di bomba e continuò il suo lavoro. Un passo d'accordo oggi, un passo d'accordo domani, la ditta in questione (i laboratori cosmochimici «Nives» di Milano, tanto per intendersi) accettò la combinazione e nacque il «Gruppo sportivo Nives» cui è destinato — forse — il compito di inaugurare una formula dagli impensati sviluppi.

Con Magni ci sono Vincenzo Romallo, Baroni, Ballabeni, Isotti, Pedroni e due ex-dilettanti, Baffi e Ciocchetta ed il «Gruppo» nominato lanciò il primo vagito in direzione U.V.I. per chiedere l'affiliazione. Rodoni, il presidentissimo, non sembra maldisposto, a stare almeno a quanto risulta da una intervista della trascorsa settimana.

Programma? Magni non ama i termini e da tempo si è dichiarato pronto a correre tutte le grandi prove italiane. E se qualcuno storcerà il naso di fronte al nuovo, Fiorenzo si rivolgerà all'estero. La «rivoluzione» è in corso... **g. b.**

Sotto la guida di Bartolazzo

Ciclisti in palestra per imparare a correre

Nella palestra «Offidani», una delle migliori della nostra città, si inaugura stasera per iniziativa del C.S.I. un corso gratuito di preparazione fisico-atletica per corridori ciclisti, senza distinzione di categoria.

Curerà la preparazione dei giovani allievi l'ex-campione del mondo dei dilettanti Piero Bertolazzo, al quale spetterà anche l'incarico di dare i primi consigli tecnici ai corridori. Bertolazzo inizierà quindi il suo impegnativo lavoro (che si protrarrà probabilmente fino all'inizio di febbraio) con un metodo di cultura fisica svedese che permetterà agli allievi di rinforzare particolarmente tutti quei fasci muscolari (dorsali, addominali) che vengono a riassumere di uno sforzo continuo durante la gara pur restando quasi del tutto estranei alla pedalata.

Le lezioni avranno la durata di un'ora, dalle 19 alle 20, in giorni da destinarsi e, durante la preparazione fisica lo stesso Bertolazzo provvederà, nei momenti di riposo, a fornire gli atleti di quelle nozioni specifiche (modo di allenarsi, metodi di corsa e tattiche di gara) che sono indispensabili, insieme naturalmente ad altre non comuni doti, per la riuscita nel campo dello sport ciclistico.

Tiberio Mitri a Liegi pareggia contro Corhay

LIEGI, martedì sera.

Il peso medio italiano Tiberio Mitri, «challenger» al titolo europeo della categoria, ha pareggiato sulla distanza di dieci riprese l'incontro disputato ieri sera a Liegi con il medio-massimo belga Jean Corhay.

Mitri, reduce da una lunga serie di combattimenti, al è preoccupato di tenere fede ai suo impegno con gli organizzatori belgi senza prestigiatore, con una tattica errata, la preparazione ai match per il titolo.

Il pugile triestino si è quindi limitato a rendere inefficace la potenza del più pesante avversario

Berretti bianchi e maglione da Far West

I marines al Sestriere

Care degli studenti inglesi - Abnegazione dei cronometristi - C'è anche Hans Nöbl

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, martedì sera.

Accompagnati dagli ideali squilli di un'idilliaca fanfara, al Sestriere sono arrivati «i nostri»: diciotto di «marines» provenienti da navi da guerra in crociera nel Mediterraneo e spediti da Genova a passare in vacanza in montagna. «Full day on ice», insomma. I «marines» sono arrivati in abiti più adatti a un soggiorno a Honolulu che sulla neve e subito si sono dati ad acquisti di indumenti, preferendo i colori che attendono più gravemente la vista.

Non capita sovente di godersi la scena di un vivace mostriciattolo tipo John Wayne, con un maglione a quadrettoni verdi e gialli, i pantaloni a campana, da marinaio, e in testa il classico berrettino della flotta U.S.A., di tela bianca, a forma di torta. Spettacolo interessante soprattutto perchè è la prima volta che il nostrano sale a bordo di quei pesci spreggi che sono gli sci; per cui, dopo pochi istanti di impressionanti conformismi, si trova confermato con la testa sulla neve e devono arrivare «i nostri» per rimettergli in piedi di marcia.

Nonostante ciò, i «marines» — tutti giovani, atletici, con facce da giocatori di baseball — si divertono un mondo e più ancora gli spettatori. Tra questi c'è oggi Hans Nöbl, il mai dimenticato «Arcangelo delle nevi» — record di 1' e 19" sulla discesa del Sises — ha ora 41 anni e ne dimostra 30. Sela sempre come un demonio, con lo stile che venti anni fa ha insegnato a quei ragazzetti che ora sono divenuti i maestri del Sestriere.

Ha un'infinità di cose da raccontare: già di ritorno anni passati in Argentina, incaricato dal Governo di creare dal nulla un grande centro sciistico. Lo scovò nelle Ande, a 1800 chilometri da Buenos Aires, in un posto che pare il suggestivo e poco tranquillante nome di «Lago delle tigri selvagge», che naturalmente poi è pieno. Ma i puma ora sono spariti. Sul posto ove le bestie dominavano, sorgono ora alberghi per miliardari, funivie, pista e centrali elettriche.

Argentini, clienti e gli immancabili italiani che si trovano da ogni parte, ci arrivano in carrozza. La stagione principale si ha in luglio-agosto. Ora Nöbl è tornato al Sestriere perchè — dice — e poesi come in Italia non se ne trovano in nessun'altra parte del mondo».

L'«Arcangelo» osservava attentamente sia i «marines» che gli inglesi delle università di Oxford e Cambridge. Ma ieri ha potuto veder poco. Al Sises, dove si correva lo slalom speciale scendevano una neve come si vede solo nei films. I cronometristi Berlinetti e Cima — guarda posizione, questi sbagli delle lancette! — erano intelligentemente sepolti: nessuno solo la classica scapa sotto il traguardo perchè sembravano dei fantasmi di neve. La porta dello slalom non si scorgeva a cinque metri.

Un tempo insomma veramente infernale. Ma non fatevi sentire a ripetere questa frase al Sestriere: «Il tempo infernale» significa che la stagione è finalmente cominciata e ora andrà avanti senza preoccupazioni.

CARLO MORIONDO

La nazionale-primavera a Modena

Oggi si radunano a Modena le speranze del calcio italiano. Per non venir meno alla tradizione che vuole qualche elemento della squadra locale tra i convocati, uno di essi è... il massaggiatore Tirabassi dei Modena. Questo non significa che in città emiliana non abbia date alle aperi fior di calciatori, ad incominciare da quel Corradi che sarebbe utilissimo nella nazionale primavera se fosse in buone condizioni fisiche e soprattutto se il D. T. Cadsler non avesse giustamente deciso di escludere dalla rappresentativa elementi già provati tra gli azzurri e quindi sufficientemente collaudati.

Com'è noto l'elenco dei «giovani» che devono trovarsi a disposizione di Cadsler per la partita tra le rappresentative di serie A e di B in programma domani è il seguente:

SERIE A: Atalanta: Stefani, Bornaconi; Bologna: Turchi, Pivatelli; Inter: Zamballi; Legnano: Sassi II; Milan: Zanzi; Napoli: Comaschi; Novara: Savioni; Sampdoria: Conti, Torti; Spal: Olivieri; Torino: Molino; Udinese: Invernizi, Virgili.

SERIE B: Brescia: Bottini II, Pinto; Cagliari: Cornacchi; Catania: Severi; Como: Brancaleone; Fanfulla: Carta; Lanerossi: Lanciani; Marzotto: Maiero, Corbetta, Fongaro; Monza: Colombo; Padova: Agnoletto; Pavia: Perin; Verona: De Toni, Lunardi.

La federazione austriaca ha fatto sapere di non essere in grado di inviare in Italia una squadra il cui impegno per oppor- tà alla giovanile. Pertanto la F.I.G.C. cercherà un'altra formazione.

Sempre in campo azzurro, da Roma si comunica che secondo una notizia proveniente da Amsterdam la Federazione italiana gioco calcio ha concluso l'incontro tra la nazionale B e l'Olanda per una partita addestrativa in vista dei prossimi campionati mondiali. Il relativo annuncio precisa che la partita si svolgerà il 22 gennaio prossimo, ma non specifica in quale città dell'Olanda.

* Presso la sede del comitato provinciale del C.O.N.I., in corso Stati Uniti 30, avrà luogo il 9 gennaio l'assemblea ordinaria della società piemontese affiliate alla F.I. dal nel 1953.

Contro
INFLUENZA, RAFFREDDORI, REUMATISMI

ASPICHININA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

L'ASPICHININA, il cui marchio di fabbrica è registrato sin dal settembre 1942, rappresenta la prima associazione in campo farmaceutico della chinina all'acido acetilsalicilico, prescritta dai medici di tutto il mondo perchè cura l'influenza e sostiene il cuore.

Nei migliori esercizi di tutta Italia sono in vendita in questi giorni le Cassette Propaganda CINZANO contenenti i pregiati Spumanti, Vermouth e Liquori, prodotti dalla ultracentenaria Casa. In ogni cassetta, inoltre, troverete una busta sigillata contenente un buono premio, che dà diritto ad un dono di valore. Fra i doni più pregiati, vi sono: auto Fiat «1400 gran luce», auto Fiat «nuova 1100» tipo B, ecc.

STRENNE UTILI e...

di qualità, le apprezza chi le «riceve» e ne fa uso - non chi le fa; rivolgendovi fiduciosamente a PAM otterrete prezzi omaggio, su prodotti pregiati e di alta moda

BORSETTE, VALIGERIA, GUANTI, OMBRELLI, COMPLETI CINTURE PORTAFOGLI, SERVIZI MANICURE LAVORO VIAGGIO, E TUTTA LA MINUTERIA DI PELLE

PAM unica industria del genere che esclude ogni intermediario, vende direttamente nei suoi negozi in Italia a PREZZO DI FABBRICA tutta la sua produzione, e

TORINO - portici via Roma n. 120

REGALI
IL PIÙ GRANDE ASSORTIMENTO ai prezzi più convenienti
VALDATA
VIA GARIBALDI ang. via XX Settembre, Torino
Porcellane - Cristallerie Posateria - Casalinghi Articoli regalo
TUTTO PER LA CASA
ANCHE A RATE

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca privata
Via Don Minzoni, 14 - TORINO Telefono 61-094

Cassette Natalizie
BERGIA TORINO
un premio sicuro in ogni cassetta
Confetterie con Liquori extra fini - Vasto assortimento di confezioni per tutte le esigenze - Interpellateci
RABARBARO BERGIA - TORINO

Grande successo
VENDITA ECCEZIONALE alla A PREZZI DI LIQUIDAZIONE
SANET S. COLOMBO
VIA ROMA 53 - TORINO
velluti lane cotoni sete
LANE - SETE - COTONI - VELLUTI - BROCCATI - DRAPPERIE

TORINO - A. VII - N. 298
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
22 - 23 Dicembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

L'INCANTATRICE

Il conte quasi cieco

XVII. — *Per avere soltanto per sè Renato della Rocca, il giovane conte che adora, la ormai quarantenne Jenny de Lacour lo fa aggredire e sfigurare con del vetriolo da uno dei suoi spasimanti, il vecchio amico d'infanzia Natale Gaudry.*

Giunto al cancello, Natale Gaudry passa accanto a Jenny e senza dir parola si allontana affrettatamente. Jenny de Lacour si slancia ora verso il fondo del viale, da dove continuano a provenire spaventosi urli. Quando

Jenny vi giunge, trova accanto a Renato, che con gli occhi, la bocca e il viso inondato di vetriolo si contorce a terra per le indicibili sofferenze, il portinaio richiamato dalle grida del conte. «Brucio, brucio — geme Renato —. Non vedo più!». Jenny e il portinaio gettano acqua sul viso del ferito senza però riuscire a calmare le sue sofferenze. Quindi prendendolo sottobraccio lo fanno salire fino all'appartamento, la cui porta era stata lasciata aperta da Natale Gaudry. Abilmente Jenny fa credere al portinaio di essere stata lei ad aprirla. Nell'appartamento Renato aiuta. La sua saliva brucia il tappeto. Il ferito viene messo a letto: il suo viso è tutta una piaga sanguinolenta. «Jenny! Jenny!», chiama Renato. Jenny è là, muta e inorridita davanti al risultato della sua opera. Occorrono d'urgenza dei medicamenti. Il portinaio va a cercare, in una casa vicina, un er-

borista. Quando questi arriva, Jenny gli dice: «Qualunque sia la gravità del male che constaterete, vi prego di dire davanti al ferito che è cosa da nulla!». L'erborista visita Renato: gli occhi sono stati colpiti in pieno; le guance, il naso, le labbra, il mento, le orecchie, la lingua e il collo sono gravemente bruciati. Egli non vuole assumersi alcuna responsabilità e si mattino fa chiamare due medici, i dottori Grandmont e Tannon, ai quali il giorno dopo si unisce un noto oculista. Jenny non avverte la famiglia di Renato. Ella ottiene che il nome del ferito non sia menzionato nel rapporto che i medici inviano al commissario di polizia del quartiere. Nel vicinato, alla sparge la voce che Renato è rimasto vittima di un equivoco: l'amante di una donna che abita nella stessa casa ha voluto vendicarsi di un rivale. Nell'oscurità, ha scambiato Renato per quest'uomo... Jenny non lascia mai il capezzale del ferito, accanto al quale non fa avvicinare nessuno. E' lei che fascia le spaventose piaghe e cura Renato con una dedizione che tutti ammirano. Per fargli respirare aria più salubre, Jenny fa trasportare Renato a Courbevoie, in una villa con giardino che ella ha espressamente affittato. Il 20 gennaio, l'oculista dichiara che l'occhio destro è completamente perduto, ma che il sinistro va sempre più migliorando. Il giorno dopo l'occhio sinistro è in uno stato preoccupante. Questa improvvisa aggravamento, pensa lo specialista, può spiegarsi solo ammettendo che la signora de Lacour, approfittando del torpore che provoca nel suo amante l'impiego del cloralio in alta dose, gli ha versato nell'occhio sinistro qualche altro caustico. L'oculista informa la polizia dei suoi sospetti. Una do-

menica, Jenny dà appuntamento a Natale Gaudry nel cimitero di Charonne abbandonato da lungo tempo. I due complici si incontrano in un viale deserto. «Allora?», chiede Natale. «Il risultato è spaventoso: il giovane è quasi cieco, completamente sfigurato. E' più di quanto io volevo. E tu? Il tuo vestito?». «Tutto bruciato». «Distruggilo». Jenny dà cento franchi a Natale per acquistarsi un altro abito. I due complici non trovano più niente da dirsi. Essi si guardano con un reciproco orrore e si separano ben presto col cuore pieno di inquietudine e di rimorsi.

Segue: *La baronessa arrestata*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due inserz. dello stesso annunzio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

MOMAT macchine alla rendimento, locali affittasi Da Bernardi, ravviver Rossi Mazzari, rettifiche senza centri idrauliche, limatrici rapide. Gerardi, via Nizza 183.
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni. Lupatia. Telefonare 390-372. 4203
MOTTAMI ghisa, rottami ferro gentile, leggero, ferraglia ferro, ghisa, metallo; comperi. Ferrero, via Catania 38. Telefono 20-000. 20366

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

BILANCE automatiche 12.500, affettatrici 40.000, liquido. Pesatura Moderna, Nizza 72. 11243
DAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi pezzi ricambio rivenditore spole gas. Via Bandera 5. Telef. 66-831.
RISCALDATEVI col gas. Radiatori Alpha, via Cumiana 32. Telefono 31-459.

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 40 p.p.

AUTOGUIDOVIA compero o vale oppure in gestione. Scrivere casella 74 C, Sipra, Torino. 11262
AVVIATO negozio maglieria biancheria donna signora vera commerciale cedesi anche con personale intrasferibile. Tel. 770-023.
CAUSA partenza cedo salumeria artigiana lavorazione lagni articoli regalo. Telefonare 85-848. 84803
CAUSA trasferimento cedesi negozio elettrici radio elettrodomestici. Tel. 54-706.
DEDO esportazione vini, trattoria, grande alloggio, San Paolo. Telefonare 46 370, 47-042 3441
LATTERIA distanza Torino reddito 60.000 mensili alloggio fittasi 2.500.000, bottiglieria caffè centralissimo Municipio, salone stireamilissimo 4.000.000; eletricista forte lavoro 2.700.000. Telefonare 503-272.
MOTIVI familiari urge cedere mercerie profumerie. Via Buenos Aires 24.
PANETTERIE, forni elettrici, lavorazioni garantite ultime occasioni, facilitazioni pagamento, cedo; Bacchetta, Alfieri 20.
SANREMO cedo macchè centralissimo 12 camere, servizi, 7.000.000. Filippi, Martiri 68. 20853

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buon prezzo vendiamo mese diverse alloggetti cantera. Ubaldo, cucinino, lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 38, Telefono 51-050. 10044
ABBIAMO casa vicinanze corso Vittorio, 4 vani liberi, 2 mezzanini calcolabile due piani, eventuali cambio privata, volendo costruire garage, piccola officina, vantaggio. 5.000.000. Affarone, Assicuro, Nizza 2.
ABBIAMO eretta zona Collegno 4 vani, 600 mq giardino, 3.000.000. Italia Assicuro, Nizza 2. 3013
ABBIAMO Porta Nuova, alloggi 3-4-5 camere, liberi subito o blocco, facilitazioni. Portabella 11, ore 14-18. 10082
ARISTABILE garantito vendiamo Madia Centenario, alloggi signorili 3-3 camere, servizi, termo, bagno, 400.000 vano, minimo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 38. 10044
ARITABILI subito, vendiamo negozi, alloggi 2-3 camere, servizi, nuova costruzione. Via Fratelli Carle 46 (Crocetta).
ACQUISTIAMO negozi liberi, occupati da 4 a 12.000.000. Telefonare Angiolino 682-823. 9018
ACQUISTO alloggio centrale 4 vani, fino 8 vani pagamento immediato. Telefonare 684-932 (escluso mediatori). 9019
ALLOGGI centralissimi 3-4 camere accessori, lusso, bagno. Visite 15-17. Italia Nazioni 68. 10150
ALLOGGIO libero vendo 6 camere, cucina, terme, bagno, ammezzato. Visite 16-17, corso Unione Sovietica 217, portineria. 8470
ALLOGGIO libero, vendiamo 1° piano 3 camere e servizi signorile, via Villa Regina, 2. 4.500.000. Dilazione pagamento. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2.
ANDORA, Ventimiglia villa centrale due appartamenti indipendenti cinque vani, giardino, possibilità ampliamento. Mario Alcardi, Andora. 11747
ANTICIPANDO 300.000 o rata equivalente affitto direzione proprietari alloggetto 6 camere confortevole. Francia 95, Cantiere 16-17. 11695
ANTICIPANDO 40 % o rate mensili pari affitto, diventerete proprietari alloggetto tre camere confortevoli, Cantiere, Francia 95 (15-17). 11003
APPARTAMENTI nuovi, 2 e 3 camere oltre servizi pronti aprile, tappezzatura, terminata, ascensore, ogni comfort, via Cavalli 53, vendonsi direttamente acquirenti. Rivalgersi Rosolino Pilo 20.
A privato vendiamo casa vicinanza corso Francia camere 27, reddito 30.000 mensili, Mercuri L. 14.000.000. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 11128
BELLISSIMO alloggio due camere, cucina, entrata, lusso, piano giusto, adiacenze piazza Sebastino, 2.400.000. Agenzia Succo, Andrea Doria 8. 8828
CAMERE occupate blocco a 250.000, chiocciole 120.000, via Parma 61 vendesi. Ore 16-18. 12004
CASTER, corso Vittorio 52, abbiamo alloggi occupati popolari, zona centrali, prezzi popolarissimi. 8471
CENTRALISSIMI alloggetti 1-2-4 camere cucina servizi liberi chiocco vendesi. Visite 15-17, Diberti 65. 11681
CENTRALISSIMO ufficio, deposito, alloggio libero 6 camere vendo. Via S. Quintino 43. 9873
CORSO Duca degli Abruzzi 21) vendo due belle camere, piano secondo, libera chiocco, 500.000 compromesso. Agenzia Succo, Andrea Doria 8. 8828
CORSO Francia 101 alloggetti 2-3 camere libere, occupate, vendonsi, Visite 15-17, Telefono 53-401. 9872
CORSO Peschiera 224, vendo alloggi signorili liberi ed occupati. Visite 14,30-16.
DEFINIZIONE finalmente, corso Vittorio angolo via Villafranca liano, vendiamo ultimi alloggi L. 450.000 camera. Diamo pagamento. Telefonare 682-946.
POLIGNO 81, vendo convenienti alloggi occupati 2-3-5 camere. Visite 16-17.
INVESTIMENTO capitale! molti piccolo negozio occupato, adiacenze piazza Vittorio Veneto, vendo 1.100.000. Agenzia Succo, Andrea Doria 8. 8828
MAGAZZINO libero nuova costruzione 180 mq. a metro, via Parma 61, vendo.
MAGAZZINO 250 mq. con negozio 40 mq. occupato, fuori reddito, corso Principe Oddone presso Piazza Statuto vendo 3.000.000. Telef. 43-746. 12004
MURI panoramici con retro vendesi zona S. Paolo. Scrivere casella 1005, Sipi, Torino. 11690
NEGOZI nuovi, pronti aprile, via Cassia 50, vendonsi ai affittasi. Rivolgersi Rosolino Pilo 20. 7650
NEGOZIO centralissimo 3 luci, retro completamente mq. 75 fuori bilancio, altro bilancio mq. 25 vendo. Visite 15-17, Diberti 65.
PANORAMICI alloggi 3-6 camere, palazzine fronte Valentino vendonsi, Cobi, Moncalieri 88. 11471
SIGNORILE alloggio libero 6 camere servizi costruzione 1940 vendesi. Bracciai 20
TERRENO mq. 6300 capolinea tram 4, uso industriale vendiamo in blocco lire 3.500 mq. Telefonare 682-946. 11128
UVAR. Vendo ultimi appartamenti 3-4 camere più servizi, zona Sebastopoli 216.
UVAR. Vendo appartamento 5 camere più servizi ampio terrazzo; altri due più servizi, corso Regina Margherita 15.
UVAR. Vendo appartamento due camere e cucina corso Montecuccoli ang. via Stampatori; ingresso con retro via Buenos Aires 32; urgesi ogni tipo via Cigna ang. Montecuccoli; ultimo appartamento due camere e cucinino zona Ferriere Fiat.
UVAR. Vendo appartamenti uno, due, tre camere più servizi. Via Cigna 83 e via Brisanco. 10334
UVAR. Vendo appartamenti nuova costruzione una, due, tre camere più servizi. Via Bologna 128. 10334
UVAR. corso Palestro 18, telef. 828 324 vendo dilazionando pagamenti: 40 % in contanti, 40 % ritratto fino a cinque anni, 20 % mutuo ventiquinquennale. 10334
UVAR. corso Palestro 16, telef. 828-324, vende appartamenti ogni tipo rateandone il pagamento fino a cinque anni. 10334
VENDESI villa Arenzano 12 vani utili servizio circostante giardino ottima posizione. Non intermediari. Scrivere casella 8 T, Sipi, Genova. 11907
VENDO casa in costruzione vani 35. Vicinanze 691-971. 11905
1.300.000 alloggetto, libero subito, piano primo, terrazzino. Rosolino, Pilo 20.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

AMMINISTRAZIONE, Massena 31, telefono 40-585. Affittasi fabbricati vostri alloggi da affittare; sollecitamo lettere inquilini. Rimuniamo provvigione. 8300
APPITTASI signorile alloggio 5 camere servizi, ascensore, terme, bagno. Rivalgersi 50. 11493
APPITTIAMO casetta 3 camere, cucinino, giardino, zona Collegno, 20.000 mensili. Amerisio, Nizza 6. 9015
AFFITTO luminosa soffitta carriera Millano, vendo libera altra soffitta Maria Ausiliatrice. Telefonare 46-370 - 47-042.
AUTOTRASLOCHI Peirani, via Massena 33. Telefonare 255-214, Garanzia, pezzi di ovelli. 4537
CERCO camera, cucina persona sola. Telefonare ore 14,30-22: 671-014. 30821
TASSONI 45 ang. Libreria affittasi alloggio nuovo 6 camere cucina, doppi servizi. 11791

7 LOCALI p. VILLEGGI. L. 40 p.p.

ALASSIO, vendesi 6.000.000 fabbricato signorilmente completamente sul mare ignorato camere, cucina, due bagni. Agenzia Aurelia, Alassio. 11781

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

RAPALLO, Pensione Miramare-Porto, prima categoria, centralissima, 2300 tutto compreso. 11748

9 COLLEGI ISTITUTI SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 6-9 pomeridiani lezioni corsi diurni serali, ragioneria, dattilografia, stenodattilografia, corrispondenza, lingue, Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telef. 56-334. 2739
CORSI preparazione esami abilitazione impiegatizio stenografia, dattilografia lezioni a domicilio, Istituto Stenografico «Cima», Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telef. 56-334. 2739
ISTITUTO Santa Teresa, corsi rapidi diurni serali di dattilografia, stenografia, contabilità, computisteria, paghe operai contributi, lingue estere, traduzioni. Via Santa Teresa 19. Telefono 657-841. 8801

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

CERCO luminosi, possibilmente comprensivo lavoro per ditta Dusi Drogas. Scrivere casella 1056, Sipi, Torino.
CERCO subito assistente maria. Telefonare dalle 15-16: 350-942, escluso sabato.
FABBRISCA mobili cerca subito mobilieri e falegnami, possibilmente accasati, ottimi trattamenti. Ottima paga. Scrivere o presentarsi direttamente Mobilificio «M.A.M.A.», via Ditlani 16, Rivoli Monferrato. 11980
MOTONISTA Diesel benzina, comprovata capacità esperienza dell'armamento corpo officina provvista Diesel, Dettagliare referenze, posti occupati, pretese. Scrivere casella 6122, Sipi, Torino. 72167
NUOVA società, piccola ma ben possibilità notevole sviluppo, desiderando impianto attività nel Meridione, cerca direttore tecnico esperto per organizzazione e esecuzione lavori stradali, bitumici ecc. Eventuali elementi vero piemontese o ligure. Pregasi dettagliare età, curriculum, pretese, indirizzando scr. Da Maestri, via Cavour 9 Lungo 27, Genova. 11014
OFFERTE lavoro estero come in Italia. Emigrante, Richiedetelaci Ucdi, Casella 79, Foligno. 11795
PRIMARIA industria esportazione macchine cerca giovane corrispondente francese inglese, esperienza ufficio, preferenza. Dettagliare curriculum referenze. Scrivere casella 4247, Sipi, Torino. 56923

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

AUTISTA 27enne 2ª grado nulla offresi. Telefonare 51-338, ore ufficio. 91202
DIDIASARTTERNE, libertà media, preferisce carico scarico, inventari, magazzino, desiderando migliorare offresi serio. Scrivere casella 4244, Sipi, Torino.
QUINDICENNE sicuro dattilo-computorista secondo lingua, si offresi. Telef. 775-966.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

ASSUMONSI viaggiatori provinciali Liguria Piemonte, forti vendite. Stipendio provvigioni. Casella postale 216, Torino.
AZIENDA alimentari produzione, stagionatura formaggi gli fornitrice Reali collegi cerca referenziati abili rappresentanti zone libere. Dettagliare Rambaldi, casella postale 97, Cadorna, Milano. 11045
IMPORTANTE casa farmaceutica cerca propagandisti esperti possibilmente residenti in Novara, curriculum, referenze. Casella 312, Sipi, via Parlamento 9 Roma
PIAZZISTA, importante officina vendita lattoniere, utensili, apparecchiature elettriche, cercasi. Scrivere casella 3067, Sipi, Torino.
RAPPRESENTANTE introduttissimo dettaglio stoffe per confezioni abiti per signore, cerca per specialità pure vendita indispensabile unica in Italia. CIDEM, Cairoli 2/6 Genova. 11749

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p. p.

DEPILAZIONE scientifica orientale specialità per peli superflui del viso, del corpo. Telefonare 682-914. 91262

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A bacchetta cercansi avvenimenti infelicità, interessanti, sorveglianza, indagini orologge. «Napoli», Principe Oddone 82. Telefoni: 26-548; 26-672.
ABBIAMO pronte acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Mentasi, c. Vittorio 68.
ACQUISTANDO mobili, vialatte grandissima Fabbrica capitalizzo; cedo camere, matrimoniali 80.000, specialità Bonvecchio 180.000, tinelli 85.000, sala Rinascimento noce 6 quintali 180.000. Rateazioni. Mobili Piella 23. 10649
A fine macellino cedesi Vigorelli, Macchine ai mobilieri da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 29.000. Cedesi recentissime. Termosifoni elettrici. Lodi, Mazzini 41. 5018
ARREDAMENTI Casa del Mobile, Boglione, Rattazzi; camera matrim. 72.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743
ARTIGIANO mobili liquida per spostamento locali, camera tinelli cucina in via Belmonte 4, Lazzaro, nel portile. 10175
AVVERTIMENTO! Sono arrivati molti mobili juvenili finissimi, bellissime cucine, camere letto, sale pranzo, studi, ogni tipo, per ogni borsa. Rue Aosta, Cigna 17. Telefonare 23-844. 3542
BAGNI antidiluviani, occasioni, installazioni istantanee. Pedilco 5, telef. 63-586.
COLOSSALE vendita mobili: camere, sale, tinelli. Prezzi indistruttibili. Corso Monchieri 220. 7360
CORSI di maglierie diminuite, lavorazione riconosciuti. Certificato Ministeriale di abilitazione macchinista confezionista. Premiata Scuola Virginia Torchio, Chivasso 4
ELETTROTECNICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi speciali. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 43. 8018
FRIGORIFERI Fiat, Ambra, Frazzoldi, Bauknecht, Fratelli Bonetti, via Garibaldi 14, Torino. Telef. 590-010. 11472
MACCHINE maglieria Nuissing, non si affidano ripassamaglie movimento si compiacciono con larghe facilitazioni. Scuola gratuita. Chivasso, corso Vittorio 73.
MATRIMONIO massima riservatezza. Fornisce (Grazia) patria dei migliori serbi. Prima di acquistare visitateci. S. Teresa 16.
MOBILI usati, scaffalature Mobilificio «Casabella» calcolandoli al massimo. Rateazioni, Garibaldi 4. Telefono 521-107.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi Unadi, matrimoniali robustissimi, lunga rateazione, Corso Francia 196 bis.
MONETE antiche acquista «Numismatica», corso Vittorio Emanuele 72, telef. 46-851.
PELLICCE Rit. Pellicce ermelin, visone 36.000; riccio, zenzie, testa persiano 31.000; murmell, persiano 80.000; rasati argentè astrarri 6000. Facilitazioni. Rit, via Lagrange 24 II. 8432
PELLICCERIA «Ultima», via Rossetti 6. Realizzo, confezioni, assortimento, rateazioni. Telefonare 66-848. 11470
PIANOFORTI Bechstein, mobilificio Chiappo. Telefono 81-542. Cambio, noli, riparazioni perfette. 10241
PIANOFORTI nuove occasioni varie verso. Compero contanti. Consiglio Pre Zu, telefono 662-796. 9027
PIANOFORTI Steinway, esclusiva Chiappo. Telefono 81-542. Cambio, noli, riparazioni perfette. 10241
PRIVATO vende occasionale pellicce: seal, castoro pennellessere. Telefonare 683-633.
SALE camere letto tinelli musicos semiguale. Ispezionamo da fine 25.000 in più. Mobilificio, via Garibaldi 4 (centro).
STUDIO stile Rinascimento come nuovo tavoli, libreria, 4 poltroncine ed 1 poltrona, lampada per ufficio lavoro grande, 4 poltroncine, 4 sedie, 2 tavolini ad 1 piano, ed altro tavolino a 3 piani, il tutto come nuovo, blocconi prezzo ultraconveniente. Rivolgersi Poletti, Gladini 4. 9006
VIGORELLI unica macchina cucire che rimane da sola. Esclusività: Lotti, Mazzini 41. 5018

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ACQUISTO belvedere 6 mesi, pagamento contanti. Telefonare 40-880. 4434
1100 E. 1400, 300 A, C, autocarri, furgoni 1100, 615, 500, Gilera moto. Zerbino. Tel. 690-295.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

VESPIZZATEVI! La gradita natalizia è un invito a provarvi il più utile e allettante regalo: una Vespa. Rateazioni, Consegna pronta. Zerbini, Rivarolo (Agenzia Piaggio). Telefono 13. 11712

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Festa nella famiglia Eisenhower

In occasione della sua breve permanenza nella casa di campagna ad Augusta, in Georgia, Eisenhower ha festeggiato con un pranzetto i suoi nipoti. Attorno a lui sono la signora Mamie con la nipotina Susan, il figlio John, la nuora e i nipotini David e Barbara.

Personaggio storico

La brava attrice inglese Glynis Johns, è l'interprete con Richard Todd, del nuovo film, d'ispirazione storica, «Rob Roy», di Walt Disney, ambientato in Scozia.

La parata delle rose

Mira Hanson (a sinistra), Miss Stati Uniti, e Christine Martel, Miss Universo, si preparano per la «Parata delle rose» che, secondo la tradizione, si svolgerà il giorno di Capodanno, a Long Beach, in California.

Il circo "a casa" della bimba invalida

In una gara di pittura fra ragazzi londinesi, l'invalida quattordicenne Margaret Asley ha vinto un biglietto per il circo. Non potendovisi recare, perchè immobilizzata dal male, la direzione del circo ha disposto che cavalli, pagliacci e giocolieri si recassero davanti alla sua casa per dare uno spettacolo. (Publifoto)

Sei flessibili in alluminio

Una graziosa ginnasta dà una prova della flessibilità e della resistenza di un nuovo tipo di sci in una speciale lega di alluminio, creato a Parigi.